N. 146 — Giovedì 28 Maggio — MATTINO

ANNO XXXVII — TORINO 1903

[redacted] — Giovedì 28 Maggio — N. 146

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni [redacted] in tutta Italia

(C[redacted]

Il bilancio d'agricoltura e l'accademia ferroviaria

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Udienza antimeridiana.

Roma, 27.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 10,5.

Bilancio d'Agricoltura.

ARNABOLDI rileva che sul bilancio dell'agricoltura si sono fatti dei grandi discorsi, delle ampie promesse; ma ben poco di più; ricorda la legge sull'Agro Romano. Bisogna muovere, far qualcosa, chiedere nuovi fondi, aumenti di stanziamenti per poter dare sviluppo all'agricoltura nazionale. Dà lode al relatore Cuccinai per aver dimostrato questo necessità. Bisogna dar pace alla proprietà agricola, perchè si possa vincere ogni attrito fra capitale e lavoro rurale e permettere quel frazionamento dei campi che dimostrerà fallace ogni sogno collettivista. Crede che il Governo dovrebbe avviare gli agricoltori con comunicazioni speciali a un sistema razionale delle culture per evitare delusioni e disastri. Ne accenna alcune, e così dice delle tariffe che si potrebbero ridurre e delle fiscali vessazioni che converrebbe eliminare. Vorrebbe incoraggiate le Mostre parziali, i premi, ecc.; ricondotte le cattedre ambulanti al loro ufficio e le scuole di agricoltura a una vera praticità.

DE BELLIS vorrebbe ridotte le tariffe ferroviarie per favorire lo sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno: modificato il sistema tributario e quello del credito. Crede che a danneggiare il Mezzogiorno abbia contribuito il metodo seguito per la quotizzazione dei demanii e le pretese che in alcuni luoghi si affacciano sopra terre che spesso nulla hanno di demaniale.

Confida nell'opera del ministro di agricoltura, perchè voglia colla sua energia risolvere il problema dei demanii, ch'è problema capitale pel Mezzogiorno. Voterà quanto il Ministero proporrà pel Mezzogiorno, ma ritiene che gli agrari non riusciranno veramente efficaci a quella regione, ben altri aiuti richiedendovisi per l'agricoltura. Rileva come una delle cause che ostacolano l'esportazione dei nostri prodotti sia la mancanza di organizzazione commerciale.

Lamenta che nel Mezzogiorno in particolare non funzioni l'istituzione del Credito agrario, specialmente per mancanza d'intermediari. All'uopo basterebbe creare un altro mezzo miliardo di debiti. *(Si ride)* La nostra situazione finanziaria non sarebbe peggiore della presente e il problema della rigenerazione agricola del Paese sarebbe risoluto. *(Commenti)*

Conclude raccomandando alla mente e al cuore del ministro dell'agricoltura le sofferenze e le speranze di tutti coloro che in Italia vivono del lavoro della terra. *(Approvazioni; congratulazioni)*

GUERCI è convinto che molti errori e pregiudizi cessano a che si faccia una buona politica agraria. Si è sempre fatto a fidanza sopra coefficienti che all'atto pratico vengono meno. Il problema è quello di secondare le iniziative agrarie solo quando abbiamo serie condizioni di vitalità.

Il Credito agrario deve essere senza garanzie reali: se un agricoltore non ha credito personale, meglio è che scompaia pel bene della pubblica economia, è bene che gli inabili cedano luogo alle feconde e illuminate iniziative; la forma migliore di credito agrario è quella del credito cambiario per mezzo di Banche popolari.

La seduta termina alle 12,5.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,20.

Per la Cassa italiana delle pensioni.

SANTINI interroga il ministro di agricoltura per conoscere il suo pensiero intorno alla Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni.

FULCI NICOLO', sottosegretario, risponde che il Ministero, ossequente alle disposizioni della legge, chiese modificazioni dello statuto della Cassa italiana mutua cooperativa per le pensioni.

Il nuovo statuto fu sottoposto all'esame del Consiglio di previdenza. Le osservazioni di questo Consiglio furono comunicate al Consiglio direttivo della Cassa italiana. Quando la risposta perverrà al Ministero, questi la esaminerà con intendimento di far rispettare la legge.

SANTINI rileva che l'opposizione alla Cassa italiana mutua cooperativa (opposizione che ha impensierito anche il Ministero) deriva dalle Società di assicurazione, che adoperano tutti i mezzi per eliminare quella utile e patriottica istituzione.

Espone lo stato economico della Cassa italiana davvero fiorente. Ora non si spiegano come il Ministero imponga ad essa, senza addurre ragioni, condizioni gravosissime. Data questa opposizione, verrebbe che il Governo assumesse il monopolio delle assicurazioni *(bene! bravo!)* con profitto certo dello Stato e vantaggio economico della nazione, perchè tanta parte di ricchezza italiana non andrebbe più ad impinguare capitalisti stranieri. *(Benissimo!)*

Invoca studi severi per affrettare la soluzione del grave problema.

FULCI, sottosegretario di stato all'agricoltura, riconosce la buona volontà dell'on. Santini, ma non poteva dare una risposta diversa. La legge lo obbliga al ministro di sentire il Consiglio della previdenza e quello dello Stato in simili circostanze: e ciò ha fatto. Terrà conto delle importanti osservazioni.

Interrogazioni varie.

REBAUDENGO interroga sulla opportunità di conservare il metodo distruttivo nelle infezioni fillosseriche adottato nella provincia di Porto Maurizio.

FULCI, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde che i Corpi competenti hanno riconosciuto i benefici effetti di tale metodo. L'esperienza del passato darà norma al Governo anche per l'avvenire.

REBAUDENGO è soddisfatto. Vorrebbe non soltanto continuata l'adozione del metodo distruttivo, ma esteso anche ai due Comuni in cui fu sospeso. Desidererebbe che nella Commissione consultiva per la fillossera fosse rappresentata la provincia di Cuneo, la quale ha 50 mila ettari di terreno coltivato a vite.

TARONI interroga su alcuni atti di provocazione di un delegato di P. S. a Castelbolognese, che possono turbare l'ordine pubblico.

RONCHETTI espone i fatti seguiti ad una commemorazione della battaglia di Dimokio. Furono fatti due soli arresti per ingiurie agli agenti e detenzione di arma insidiosa. Non vi fu alcuna provocazione da parte del delegato: ammette però che mancò di tatto e di opportunità, tanto che su lui pende un giudizio disciplinare.

Per l'esercizio ferroviario.

RUBINI *(segni di attenzione)* crede inopportuna e pericolosa una risoluzione sopra un argomento che dev'essere meglio e a lungo studiato. Vuole lasciare al Governo piena l'iniziativa; perciò aggiungerebbe dopo le parole: «le vigenti Convenzioni ferroviarie», queste: «inviti il Governo a presentare non più tardi del 30 novembre 1903 delle proposte concrete al riguardo dell'esercizio medesimo, ed entro il 30 giugno 1904 le sue risoluzioni al riguardo dell'eventuale riscatto». E ciò senza pregiudizio della forma dell'esercizio.

Non nasconde le sue preferenze per l'esercizio privato, purchè a patti convenienti. Le attuali Convenzioni sono troppo complicate, e rappresentano un esercizio di Stato per mezzo di privati, sistema che si ripete nello schema di Convenzioni predisposto dalla Commissione d'inchiesta.

Ritiene che requisito supremo delle nuove Convenzioni dev'essere quello di ridurre al minimo possibile le tariffe delle merci, problema difficile, perchè le tariffe sono remunerative solo col notevole movimento, e questo non si può verificare se non con tariffe molto ridotte. E' convinto che nessun miglioramento si potrà conseguire se non con contratti a lunga scadenza, giacchè soltanto a questo patto sarà possibile sopprimere in gran parte almeno i fondi di manutenzione e riparazione, che importano complicazioni gravissime e lagnanze d'ogni specie.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Per dimostrare questo suo asserto, ricorda le molte leggi che previdero le eventualità del riscatto delle Meridionali per indurre che ove si lascino scadere le convenzioni senza che lo Stato riscatti quella rete, la partecipazione dello Stato sarà tale da rappresentare un beneficio pel bilancio. *(Commenti e interruzioni)* Si augura che il Governo accetterà la sua proposta. *(Vive approvazioni)*

LUZZATTO ARTURO ritiene sia intendimento preciso del Governo di non pregiudicare la questione. Loda le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle Casse speciali, le quali crede abbiano fatto cattiva prova soltanto perchè insufficientemente dotate e perchè ad esse erano contrari gli interessi degli esercenti. Crede non difficile riparare a simili inconvenienti. Ritiene che il concetto fondamentale al quale si dovrebbero ispirare le nuove convenzioni debba essere quello di far coincidere l'interesse dell'esercente con quello del pubblico, adattando la materia delle tariffe ai bisogni dell'economia nazionale. E' necessario pure adattare la materia delle tariffe alle condizioni cui si rinnoveranno i trattati di commercio. Ritiene che senza ricorrere all'esercizio di Stato, questo possa influire circa le tariffe sulle Società esercenti.

Circa la questione del personale — del quale riconosce giusti i lamenti — osserva che il vero rimedio consiste nel ridurlo al numero strettamente necessario migliorandone le condizioni. Lo Stato deve poi premunirsi in modo da rendere impossibile uno sciopero dei ferrovieri. E' favorevole al principio della partecipazione del personale ai profitti.

ALESSIO vede nell'ordinamento ferroviario un potente strumento di unificazione del Paese, più forte ancora della scuola e dell'esercito, essendo a base economica. Per una buona soluzione del problema ferroviario bisogna tener conto delle condizioni economiche delle varie parti della penisola e della mancanza di capitale. Esaminando gli effetti dell'esercizio privato sotto gli aspetti finanziari, rileva che lo Stato non ha ricavato profitto.

L'oratore ritiene che l'azienda ferroviaria non sia in Italia in condizioni troppo rovinose, e che una saggia amministrazione possa notevolmente migliorarla. Riconosce che le spese d'esercizio sono, per varii motivi, più gravi in Italia che altrove, ma anche qui si è proceduto con poca oculatezza, e questa è ragione per cui le spese crebbero in proporzioni maggiori degli introiti.

Secondo l'oratore, lo Stato solo può attuare un coraggioso e sapiente ribasso delle tariffe, che potrà aumentare il reddito delle linee e in pari tempo giovare efficacemente all'economia nazionale.

Egli è convinto che lo svolgimento della ricchezza nazionale e l'armonia degli interessi politici e commerciali del paese siano strettamente legati all'esercizio di Stato delle ferrovie, da affidarsi però ad un'Amministrazione costituita in forma autonoma. Fa voti perchè a tali criteri sia ispirato l'ordinamento ferroviario da iniziarsi dopo il 1905. (L'oratore riposa pochi minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore accenna al vantaggio immenso che lo Stato esercente delle ferrovie potrà ritrarre dalla utilizzazione delle grandiose nostre forze motrici naturali, anche nell'interesse del Mezzogiorno, e conchiude esortando il Ministero a seguire quell'indirizzo illuminato, veramente moderno, che inauguri colla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servigi, e a non dimenticare che l'esercizio di Stato sarà una grande affermazione nell'ordine economico dell'unità nazionale. *(Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore)*

La seduta termina alle 19.
Domani seduta alle 14.

Un nuovo prolungamento della discussione ferroviaria.

Le previsioni per il ballottaggio di Vicenza.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Stasera si è cominciata a diffondere la persuasione che neppure sabato sera potrà chiudersi la discussione sulla mozione ferroviaria. Prevale l'idea essere miglior consiglio che tutte le opinioni abbiano campo di manifestarsi, affinchè poi servano di guida al Ministero nella risoluzione che dovrà prendere. A questo prolungamento della discussione, forse di una settimana, nessuno si oppone o accenna a voler fare la menoma resistenza. Ciò conferma sempre più che la Camera desidera far poco e nulla in questo scorcio di sessione.

La mozione dei repubblicani, che verrà subito dopo, sarà svolta non dall'on. Barzilai, ma dal Taroni.

E' opinione universale che nemmeno essa darà luogo ad un voto.

Fra i deputati, specialmente veneti, oggi si è molto parlato della votazione di ballottaggio che avrà luogo domenica a Vicenza fra Piccoli e Toso. Nessuno però, nemmeno i deputati della provincia, osano fare qualsiasi previsione. Manca qualsiasi elemento per congetturare dove andranno i voti del Tretti, democratico costituzionale.

Tutte le persone da me interrogate sono concordi nell'affermare che il Toso sarebbe riuscito a primo scrutinio e senza difficoltà se non avesse fatte le dichiarazioni che fece.

Nessuno prevedeva l'improvvisa morte del Piovano, ma si credeva generalmente che sarebbe passato al Senato, e già era virtualmente posta e accettata la candidatura del Toso.

Prima di partire pel Collegio egli vide qualcheduno del Governo con cui è legato da personale amicizia. Non dico che avrebbe avuto bisogno anche dell'appoggio dei moderati, ma non alluse nemmeno lontanamente alle dichiarazioni che poi fece. I deputati veneti non credono che i clericali scenderanno in campo per sostenere il Toso.

La lotta interessa qui a Montecitorio perchè servirà di criterio, sia pure parziale, per valutare il probabile esito alla Camera della legge sul divorzio.

S.

Gli esperimenti del nuovo cannone.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10,25:

Il *Messaggero* ha da Bracciano che una Brigata del 13.o artiglieria ha provato il nuovo cannone 75-A. Il cannone ha corrisposto a tutte le esigenze del fuoco rapido; ma, a causa del forte rinculo, affaticò molto i serventi, quando non si pose mano al freno. Si ebbero parecchi scoppi prematuri però senza disgrazie.

La pubblica istruzione in Italia.

La relazione Credaro sul bilancio dell'istruzione

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

E' stata distribuita la relazione dell'on. Credaro al bilancio della pubblica istruzione 1903-1904. Il relatore nota che il bilancio del 1879 portava la somma di L. 19,905,773, e nell'attuale si arriva ad una somma di L. 51,633,132 06, aumento che dà la misura sicura dell'accresciuto intellettuale della nostra nazione.

L'on. Credaro però scrive che non si è più vicini al vero affermando che si spende poco in Italia per l'istruzione elementare, anzichè affermando che si spende male. La riforma dell'Ispettorato scolastico non dovrebbe ammettere dilazione.

Constatato il progredire continuo e il vantaggio dell'insegnamento superiore, che non solo giova alle classi superiori, ma rende possibile col progresso delle scuole l'elevarsi del proletariato, il relatore ritiene che la somma di L. 7,875,632 93 che si diede pel personale universitario, merita tutta l'approvazione della Camera.

Venendo a parlare del progetto sulla libera docenza, che il Governo sta per presentare al Parlamento, l'on. Credaro scrive che la Giunta del bilancio ritiene che il progetto stesso debba assumere contorno più ampio, onde fissare con precisione il numero degli insegnanti per ciascuna Università e scuola superiore, convertire in legge la disposizione del regolamento generale 13 aprile 1903, che riguarda la nomina degli straordinari, da farsi esclusivamente per concorso, e da circondarsi di serie garanzie scientifiche e didattiche; vietare assolutamente ad ogni professore di tenere più di due corsi a qualsiasi titolo, anche in istituto di grado diverso.

Trattando del capitolo del bilancio «Istruzione media», l'on. Credaro sostiene che il Ministero deve esercitare vigilanza più assidua e severa sulle classi aggiunte, non lesinando dove sono necessarie al buon andamento degli studi; ma anche non approvandole là dove nascono da insufficienza dei locali municipali, o da indulgenza delle Autorità scolastiche, o da riguardi personali.

Il relatore lamenta la lentezza con cui si svolge la carriera del professore secondario, concludendo che il principio da seguire dovrebbe essere: professori solamente quanti occorrono, ma retribuiti decorosamente ed equamente.

L'on. Credaro si diffonde poi nell'esame del capitolo «Istruzione elementare». Rileva come il popolo italiano incominci ad apprezzare seriamente l'alfabeto, spinto da ragioni economiche, morali e politiche, e bramoso di essere partecipe del diritto di voto. Sostiene la necessità di ridare vita all'insegnamento serale e festivo e all'istruzione di reggimento, che noi abbiamo quasi ucciso. L'intento della scuola serale deve essere suggerito dallo stesso necessità pratiche dell'uso presente, preparare lo scolaro a superare il modesto esame d'emigrazione o quello per l'elettorato; disporre che alla fine del corso serale e festivo l'esame sia dato alla presenza del pretore e agli effetti della legge elettorale abbia lo stesso valore dell'esame di proscioglimento. Così la scuola serale sarà pratica, sarà utile e frequentata.

Un nuovo Memoriale degli onorevoli Poli e Pantaleoni?

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Patria* pubblica con la data d'oggi da Torino:

«Si afferma che gli avvocati Poli e Pantaleoni intendono di pubblicare un nuovo Memoriale riguardante lo scandalo bancario del Banco Sconto, per mettere alla luce fatti che non risultano dal processo.»

La proposta dell'inchiesta parlamentare al Ministero della marina.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

L'*Avanti!*, riportando dei brani di relazioni parlamentari sul bilancio della marina, ne deduce che un'inchiesta si impone.

Nell'articolo di fondo a proposito dei rilievi fatti sulla vita dell'Estrema Sinistra, dice che se l'Estrema Sinistra dorme, il Parlamento è come non fosse. L'*Avanti!* dice che, malgrado questo sonnecchiare dell'Estrema Sinistra, c'è però la mozione Pantano contro i divoratori di milioni nelle ferrovie, ma aggiunge che «il Ministero ha fatto capire l'antifona che tutto sarà come nebbia al vento.

«E se Messene piange, — dice l'*Avanti!*, — se i repubblicani e i radicali non si muovono, i socialisti non fanno di più, malgrado il buon volere e la tenacia di qualcuno, come l'on. Ciccotti.

«Ma verrà infine il bilancio della marina, — aggiunge il foglio socialista, — e se l'inchiesta sarà deliberata, allora l'iniziativa socialista e dell'Estrema Sinistra rinverdirà le simpatie del Paese pel manipolo di combattenti a pro della moralità e a difesa dei contribuenti.»

Intanto per domani sono convocati a Montecitorio i deputati socialisti, per decidere sopra una proposta d'inchiesta parlamentare al Ministero della marina. Turati, interrogato intorno a tale proposta, ha rifiutato di pronunziarsi; Nofri si mostrò molto fiducioso circa la proposta stessa; Carlo Del Balzo ritiene che il gruppo repubblicano appoggerà l'inchiesta; il principe Di Scalea espresse il parere che la Camera la respingerà ad enorme maggioranza. I deputati radicali, interpellati, mantennero il più assoluto riserbo.

Per l'ordinamento delle carceri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* dice che stamane Giolitti ha firmato il decreto che nomina la Commissione incaricata di procedere all'esame dell'ordinamento generale delle carceri del Regno. La Commissione è così composta: sottosegretario Ronchetti, presidente; deputato Rosano, Leonardo Bianchi, Domenico Pozzi, comm. Leonardi, comm. Schanzer, comm. Doria, membri; cav. Lamarra, segretario.

L'agitazione dei contadini siciliani

Lo sciopero in una solfatara.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 9,30:

Continuano le agitazioni dei contadini, ma sembra che il fermento sia minore. A Lentini i contadini ripresero i lavori, avendo i proprietari rialzato le mercedi. Non essendosi però cominciati tutti i lavori della messe, i contadini rimasti disoccupati, uniti alle donne, assaltarono la casa dei fratelli Geronimo, rompendo i vetri dei balconi, penetrando nella villetta. I disoccupati continuarono la mensilata verso altri palazzi sinchè arrivò la forza che li disperse.

Ad iniziativa del barone Beneventano, i proprietari decisero di aumentare le mercedi giornaliere e domani così si riprenderà il lavoro a Carlentini. I contadini di Francofonte comunicano pure ad agitarsi per ottenere aumenti di salario. Da Catania sono partiti rinforzi.

Si ha da Caltanissetta che gli solfatai della miniera Trabonella proclamarono lo sciopero generale abbandonando il lavoro. La Lega pel miglioramento dei solfatai concretò un memorandum contenente i suoi desiderati. Si spera in un pronto accomodamento e che il lavoro dell'importante miniera sarà tosto ripreso.

Le riforme in Macedonia.

L'arresto di tremila bulgari.

Notizie contraddittorie e confuse.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,5:

Il *Morning Post* ha da Sofia che il generale Petroff, intervistato, ha dichiarato che il granvisir gli promise di far cessare le misure di repressione generale contro la popolazione bulgara in Macedonia.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 27, ore 14:

L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara infondata la notizia del *Figaro*, circa la mobilizzazione generale delle truppe turche.

Il numero dei bulgari finora arrestati nei *vilajets* di Uskub, Monastir, Salonicco e Adrianopoli in seguito ai recenti avvenimenti supera i 3000.

E' alcuni circoli si dice che il programma delle riforme in Macedonia, accettato dalla Turchia, non fu abbandonato, ma soltanto aggiornato. Il rinvio è motivato dall'attuale situazione.

Non appena la situazione lo permetterà, l'Austria-Ungheria e la Russia faranno nuove pressioni sulla Turchia per l'esecuzione dei provvedimenti necessari in Macedonia.

Il nuovo governatore dell'Albania è giunto a Scutari, e si smentisce sia stato ricevuto entusiasticamente.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Le notizie che giungono dalla Turchia sono assai contraddittorie.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che nei circoli diplomatici ed ufficiali si crede sempre nel miglioramento della situazione in Macedonia in seguito alle misure straordinarie prese contro le bande insorte, e il poco favore che incontrano i Comitati presso il nuovo Ministero bulgaro. I Comitati sembrano disorganizzati in seguito ai numerosi scacchi e alle perdite di uomini.

Altri giornali invece hanno che i progetti di attentati dei rivoluzionari macedoni ed armeni destano inquietudine specialmente nel Corpo diplomatico, dopo l'ultimo allarme, che rimane assai misterioso malgrado l'inchiesta ordinata. L'opinione generale è che l'Ambasciata russa sia quella più esposta. Gli ambasciatori discussero e concretarono le misure da prendersi per salvaguardare le Ambasciate.

Le rivelazioni di un arrestato bulgaro sull'organizzazione degli attentati di Salonicco.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,4:

La *Neue Freie Presse* riceve da Salonicco che un giovane bulgaro, a nome Arso Lazof, tradotto dinanzi alla Corte marziale, fece importantissime rivelazioni sull'organizzazione degli attentati di Salonicco. Egli rivelò il nome di tutti i notabili bulgari di Salonicco che facevano parte di quel Comitato, che è il più potente di tutta l'organizzazione. Fra gli altri, nominò un grande banchiere, che teneva agenti in tutta la Macedonia e riceveva denari dalla Banca Nazionale Bulgara, per farli pervenire ai piccoli Comitati dispersi in tutto il paese. In seguito alle confessioni del Lazof, si scoprirono alcuni documenti, dai quali risulterebbe come i complici degli attentati fossero quasi tutte persone appartenenti ai circoli ufficiali della Bulgaria. E i documenti, comunicati alla Porta, motivarono le rimostranze turche al Governo bulgaro. Lazof provò pure essere Kopruliu il focolare dell'agitazione e dell'eccitamento all'insurrezione. Colà l'intera gioventù è inscritta alle file delle bande insurrezionali.

La visita del Re d'Italia a Parigi e a Londra.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,50:

L'*Echo de Paris* apprende che Vittorio Emanuele sarà a Parigi il 9 luglio ed a Londra il 12, salpando da Cherbourg. Il Re non potrebbe assistere il 14 alla rivista commemorante la Rivoluzione; la rivista così si trasporterà all'11 ovvero al 12 mattina, qualora l'arrivo a Londra sia ritardato di un giorno. Il resto del programma non fu ancora fissato; fu solo decisa una serata all'Opéra ed una visita a Versailles. Re Vittorio soggiornerebbe all'Ambasciata italiana.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11,10:

Lo *Standard*, parlando della visita del Re d'Italia a Londra, elogia Vittorio Emanuele dicendo che la simpatia che egli ispira ha maggior efficacia che la più accorta politica. Il Re d'Italia è un Monarca popolare e merita il saluto più cordiale della nazione che seppe risolvere il problema della monarchia basata sulla volontà del popolo.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Il *Temps* pubblica una Nota di carattere evidentemente ufficioso, la quale sembra destinata a rendere meno seccante la notizia che v'ho telefonato stamane e che era data dall'*Eco de Paris*. Questa notizia dice:

«Possiamo annunziare oggi che il principio d'una visita del Presidente della Repubblica al Re d'Inghilterra a Londra pel mese di luglio è cosa decisa.

«E' pure deciso, in seguito allo scambio di veduto col Governo italiano, il principio d'una visita del Re d'Italia al Presidente della Repubblica a Parigi pel mese di luglio.

«Quanto alle date di questi viaggi possiamo affermare, nonostante ciò che si dichiara da diverse parti, che nulla v'è di determinato in questo momento, ma certamente le decisioni sui punti che restano in sospeso non tarderanno ad essere conosciute.

«Sembra d'altra parte quasi sicuro che la visita del Re d'Italia in Francia precederà il viaggio del presidente della Repubblica a Londra.»

Il vescovo di Orléans in polemica colla Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,30:

Il *Gaulois* dice che il vescovo di Orléans ha inviato alla Camera una protesta contro le scene svoltesi dalla tribuna della Camera. Il vescovo dice che non ha mai consigliato nè predicato la ribellione alla legge. E' soltanto in disaccordo con Combes circa l'interpretazione della legge sulle Associazioni. I Tribunali si pronunzieranno.

Timori di tumulti pel bicentenario di Pietroburgo

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 8:

I rivoluzionari diffondono a profusione proclami sediziosi invitanti gli operai a commettere disordini pel giorno delle feste del bicentenario della città. In previsione di tumulti, le Autorità sorvegliano i sobborghi. Forze imponenti sono pronte a sbarrare le strade ai dimostranti. Altre truppe rinforzeranno la Polizia con gendarmi e cosacchi in caso di sommossa. Finora però tutto è calmo.

Come il nostro Ministero [redacted] si prepara agli avvenimenti d'Oriente

Gli uomini politici non viaggiano — Si trascura la nostra rappresentanza diplomatica.

Ufficio di cancelleria..... ambulante — Scortesie gratuite.

Vico Mantegazza, che ha fatto recentemente un lungo viaggio nella penisola balcanica, ci manda alcune osservazioni severe, ma giuste, sul modo assolutamente inadeguato con cui i diplomatici di Roma si preparano innanzi agli avvenimenti d'Oriente. Queste osservazioni faranno parte di un libro: *Macedonia*, che uscirà prossimamente.

I nostri uomini politici non s'occupano in generale delle questioni di politica estera, e non viaggiano. Nessuno di tutti quei deputati i quali aspirano od hanno aspirato al portafoglio o al sottoportafoglio degli esteri, tranne una o due eccezioni, ha mai creduto necessario di fare qualche viaggio a scopo di studio, onde rendersi conto sul posto di tante cose che non s'imparano sui libri, che del resto non leggono. Mentre a Sofia, a Belgrado, a Salonicco, ogni anno capitano uomini politici di tutti gli altri paesi, non c'è un deputato italiano il quale abbia creduto mettere il conto di dedicare un paio di settimane a fare un breve giro nella penisola balcanica. Così da noi può diventare magari ministro degli esteri proprio quel deputato che in occasione degli sponsali di S. M. il re Vittorio ha domandato a una persona del seguito del principe Nicola che lingua si parla al Montenegro! Così è possibile in questo nostro felicissimo paese che un sottosegretario di Stato scriva ad un regio console di occuparsi oltre che della sua della città ove risiede, anche di quelli di un'altra città senza sapere evidentemente che quest'ultima è in un altro Stato!

Qual meraviglia quindi se nelle loro relazioni cogli ambasciatori, nelle note ai nostri diplomatici all'estero, e nelle dichiarazioni fatte dal banco del Governo, i nostri ministri e sottosegretari di Stato lasciano vedere chiaramente l'inesperienza loro?

Mi sia lecito, a questo proposito, citare un esempio recentissimo. Nella seduta del 6 maggio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini sull'indugio nel nominare il nostro ministro a Sofia, il sottosegretario di Stato on. Baccelli dichiarò che non si era potuto provvedere perchè dal Ministero del tesoro non era stato approvato uno storno di fondi; quindi aggiunse che l'Austria e la Germania hanno al pari di noi degli incaricati d'affari a Sofia, senza che nessuno possa a far di questo una colpa a quei Governi. Non voglio occuparmi della strana teoria che emerge dalle parole del giovane sottosegretario di Stato, che cioè la rappresentanza politica del nostro Paese all'estero, in posti e in momenti importantissimi, possa dipendere dalla bizza fra un Ministero e l'altro, teoria che l'on. Alfredo Baccelli ha creduto di dover portare alla Camera come cosa plausibile di una vacanza che dura da otto mesi. Ma l'on. Baccelli ha detto una cosa punto esatta quando ha creduto di invocare un grande argomento citando l'Austria e la Germania.

Prima di tutto bisogna notare che mentre la nostra rappresentanza politica a Sofia è formata in tutto e per tutto da un agente diplomatico e da un modesto vice-console, l'Austria-Ungheria ha a Sofia un mezzo Ministero. Vi è cioè un agente, il quale è come da noi un ministro o un consigliere d'ambasciata, un segretario o due, o quattro — dico quattro — vice-consoli. Ora cosa ciò che è accaduto precisamente quando mi trovavo a Sofia. A Vienna si ammalò il capo di gabinetto e il funzionario che con altro nome disimpegna tali funzioni presso il ministro degli esteri. Siccome il Ministero degli esteri a Vienna non si affidano incarichi delicati di questo genere a persone senza esperienza, fu pregato il ministro a Sofia di recarsi a Vienna per sostituirlo. E a Sofia fu mandato temporaneamente il primo consigliere dell'Ambasciata di Vienna, cioè un diplomatico di pari grado. Per cui non vi è nulla di mutato nella rappresentanza politica dell'Austria in Bulgaria, o, se mai, il mutamento è tale che permetterà al Governo e al ministro di seguire ancora meglio lo svolgersi degli avvenimenti in Oriente, avendo allato una persona come il ministro a Sofia perfettamente al corrente delle questioni balcaniche.

Nessuna analogia quindi con ciò che accade da noi.

Quanto alla Germania è veramente doloroso che alla Consulta non sappiano come stanno le cose. La Germania, come ho già avvertito parlando delle rappresentanze diplomatiche a Sofia, considerando la Bulgaria come Stato vassallo sottoposto alla *suzeraineté* della Turchia, non ha a Sofia una rappresentanza diplomatica, in questo senso, che non manda cioè un diplomatico di carriera, ma soltanto un console generale, come se Sofia facesse ancora parte dell'impero Ottomano. E' una delle tante cortesie verso la Turchia con le quali la Germania ha ottenuto e ottiene nell'impero una posizione privilegiata per i suoi prodotti, per le sue concessioni..... e per i suoi banchieri.

Non è egli strano che queste cose, le quali, come ognuno vede, ne spiegano molte altre, e che hanno un'importanza molto al di là di una questione di forma, siano ignorate da coloro cui è affidato l'incarico di dirigere la nostra politica estera?

Tutta la nostra rappresentanza politica e consolare in Oriente è sempre stata trascurata, specie in questo ultimo periodo, nel quale la nostra inferiorità è apparsa tanto più in quanto che dalla Consulta si era data alla nostra politica una intonazione rumorosa, che almeno non aveva prima.

Allo stesso modo che è rimasto vacante il Consolato di Uskub, fu lasciata senza titolare la Legazione di Belgrado per circa un anno dopo la partenza del Mayor. Ho già detto in che stamberga ho trovato anni sono gli uffici di cancelleria della nostra Legazione. Ora debbo aggiungere che nel giro di quindici o venti anni questi uffici hanno mutato residenza una decina di volte. I belgradesi sono ormai abituati a vedere di quando in quando girare per le vie della città un carro con sopra una grande quantità di fasci di carte di vario dimensioni legati alla meglio e in vecchie scatole. Conoscono ormai il carro che trasporta da un tugurio ad un altro..... l'archivio della Legazione d'Italia. Ognuno comprende ciò che di geloso contiene in generale un archivio di questo genere. Tutte le altre nazioni hanno provveduto a rendere stabile, quanto più è possibile, l'Ufficio della cancelleria, anche perchè i connazionali i quali hanno occasione di recarvisi pei loro affari, andando a Belgrado non debbano tutte le volte andare in giro a cercare dove si è cacciato l'Ufficio.

A Belgrado, dove tutte le altre Potenze hanno due o tre segretari od addetti, l'Italia è quasi sempre rappresentata dal solo ministro. Così avviene che quando il ministro va in licenza, o quando non vi è titolare effettivo, l'Italia è rappresentata dall'interprete, col rimanere affidata la reggenza della Legazione. Premetto che il dragomanno da molti anni addetto alla nostra Legazione è un'ottima e degna persona, meritevole di tutti i riguardi. Ma è troppo evidente, senza bisogno vi insista troppo, la situazione di inferiorità nella quale egli si trova come reggente di fronte ai rappresentanti delle altre Potenze. Almeno fosse retribuito..... decentemente!

Per dimostrare a che punto arriva l'abbandono e la trascuratezza delle cose nostre da parte del ministro degli esteri in quella regione dell'Europa — e, se per giù è dappertutto la stessa cosa — basti il dire che in pochi anni questo interprete si è trovato ad essere reggente della Legazione una quindicina di volte, e per l'appunto quasi sempre nei momenti più importanti: all'epoca del divorzio tra re Milano e la regina Natalia, per l'abdicazione di re Milano, all'epoca del ritorno di quest'ultimo, per il colpo di Stato col quale re Alessandro congedò i reggenti, e così via. Ma c'è di più. Questo dragomanno fu preso in servizio alla Legazione mentre era ancora professore in una scuola serba, cosicchè in una delle solite e frequenti vacanze del titolare della Legazione a Belgrado egli si trovò ad essere reggente della Legazione d'Italia..... e, nel tempo stesso, stipendiato dal Governo serbo, presso il quale rappresentava, sia pure interinalmente, il nostro Paese. Debbo dire a sua grande lode che comprese subito tutta l'incompatibilità della strana posizione, e si dimise immediatamente dalla carica di professore. Seppe soltanto dopo le dimissioni come fosse in corso al Ministero della pubblica istruzione serbo un decreto che lo traslocava..... cioè che traslocava il reggente della Legazione d'Italia in una piccola città di frontiera!

Da qualche tempo, poi, al Ministero sono state trascurate tutte quelle tradizioni di forma, di tatto, di cortesia che si possono osservare anche facendo una cattiva politica. Intanto vale che ha sempre un carattere poco cortese verso un paese o verso una Corte il lasciare troppo tempo senza titolare una rappresentanza diplomatica. Ma che , quando, come è avvenuto in due o tre casi recenti, la mancanza di tatto è arrivata fino al punto di fare scortesie gratuite anche a capi di Stati amici, legati da vincoli di parentela con la nostra Dinastia?

Da molti anni l'Italia era rappresentata a Cettigne dal marchese Bianchi di Lavagna, il quale aveva avuto l'onore di condurre le trattative per il matrimonio del Re, allora Principe ereditario, con la principessa Elena. Un anno e mezzo fa il ministero stabilì di dare a questo funzionario un'altra destinazione. E' di uso costante in questi casi, quando si tratta di una Corte legata da vincoli di parentela con la Casa Reale, di avvertire prima il Sovrano presso il quale è accreditato il diplomatico che si vuol mutare. Nel linguaggio diplomatico si dà per l'appunto a queste Missioni il nome di Legazioni di famiglia. Nessuno, in altri tempi, avrebbe mai pensato, per esempio, a togliere l'Oldoini da Lisbona, dove era accreditato presso il cognato e la sorella del Re d'Italia, senza prima prevenire i Sovrani del Portogallo.

Una bella sera, senza che nulla avesse potuto far prevedere questa decisione, S. A. R. il principe Nicola lesse la notizia del trasloco..... in un telegramma del *Correspondenz Bureau* di Vienna! A parte la scortesia verso un antico funzionario, il quale, non fosse altro che per la circostanza cui ho accennato poco fa, aveva diritto a qualche riguardo io mi domando che ragione c'era di far dire che alla Consulta si ignoravano le buone regole della cortesia diplomatica — e non diplomatica.

Non sono abbastanza addentro nelle segrete cose per sapere se S. A. R. il principe Nicola, da quell'uomo di spirito che è, ne ha riso, non dando alcuna importanza alla cosa, o se ne ha ricevuto una cattiva impressione. Ma noto che questa mancanza di forma, di tatto — e, diciamo la parola, di doverosa cortesia — non è precisamente quel che ci vuole, a parte tutto il resto, per poter applicare un programma politico.

E nella penisola Balcanica è stata questa l'intonazione degli ultimi tempi.

Ho già parlato di Belgrado e di Cettigne. A Sofia è accaduto di peggio. C'è stato un periodo nel quale le relazioni con la Bulgaria, se non erano rotte, erano però freddissime a causa di una serie di piccoli incidenti che il comm. Silvestrelli, ministro d'Italia a Sofia per parecchi anni, non aveva saputo evitare. Il comm. Silvestrelli dicono sia un ottimo funzionario; ma sono tutti d'accordo del pari nel riconoscere che non ha un carattere molto facile. A Sofia non era contento di trovarcisi, e lo diceva troppo spesso. Portava ostentatamente dei sproloquî che si compiaceva egli stesso di dire che erano più vecchi del Principato bulgaro. Questi ed altri tratti di spirito simili, in un paese giovane, dov'è naturale la tendenza ad una eccessiva suscettibilità, non erano precisamente ciò che ci voleva per conciliargli le simpatie del mondo ufficiale bulgaro. Un incidente, fra gli altri, sollevò infiniti commenti. Se ne parlava ancora qualche mese fa, e mi è toccato di sentirlo raccontare con grande lusso di particolari dalla bocca di un ministro plenipotenziario a un pranzo, al quale assistevano parecchi altri diplomatici.

Il comm. Silvestrelli, che credo sia un gran conoscitore al cospetto di Dio, aveva un cane, che lo seguiva sempre. Una sera, ad ora avanzata, a un crocicchio di strade, si pose a fischiare, per chiamare il cane, che si era allontanato. Stante l'ora tarda, accorsero i gendarmi, credendo che chiamasse qualcuno, o che quel fischio potesse essere un segnale. Non conoscevano il nostro ministro; ma certamente se egli avesse declinato la sua qualità con una sola parola, se avesse appena avuto l'aria di voler dare qualche spiegazione lo avrebbero lasciato andare pei fatti suoi. Invece mise una certa ostentazione nel non voler rispondere altro che due parole in bulgaro, che non volevano dire assolutamente nulla in quella circostanza. I gendarmi per un po' pazientarono, ma quindi, credendo volesse prendersi gioco di loro, lo invitarono a seguirli al Commissariato di polizia. Dove, naturalmente, l'equivoco è stato chiarito dal commissario, che conosceva personalmente il nostro ministro, al quale fece quindi le scuse.

Il fatto non ha, ne convengo, una grande importanza. Se succede a me o a voi non se ne fa nessuna. Ma quando capita ad un ministro è sempre una cosa che sarebbe meglio non avvenisse..... Tanto più che con una mezza parola, con una intonazione cortese l'incidente si poteva evitare.

Mettete insieme questo piccolo incidente col carattere del ministro del tempo, che certamente non era nemmeno lui molto conciliante, e avrete così la spiegazione postuma dell'incidente di Berna, e della ragione per cui esso è stato risoluto senza che la Svizzera abbia dato all'Italia la più piccola soddisfazione.

Non era ancora spento l'eco di questo incidente, del quale si capisce benissimo come coloro che non avevano simpatia per il commendatore Silvestrelli abbiano preso occasione per esagerare molte cose, quando questi fu sostituito dal Polacco. Ed io non vedo ragione alcuna di mantenere un riserbo in quanto si

scppe del compianto diplomatico, quando dopo qualche mese di soggiorno ritornò in Italia per un breve congedo. Congedo che forse è stato anzi determinato da ciò che intendo narrare.

Il Polacco fu accolto a Sofia con forma cortese, ma con una certa sostenutezza, tanto dal Capo dello Stato che dal mondo ufficiale bulgaro. Non potendo spiegarsene le ragioni, dapprincipio ne attribuì la causa ai piccoli incidenti avvenuti prima del suo arrivo. Ma, passato qualche tempo, e siccome personalmente aveva saputo conciliarsi subito molte simpatie personali, ebbe la spiegazione di ciò che gli era sembrato un enigma. Il Principe non aveva voluto sollevare un incidente formale; ma, naturalmente, era rimasto assai meravigliato che, contrariamente a tutti gli usi diplomatici, prima di nominare il commendatore Polacco, il Governo italiano non avesse chiesto il suo gradimento.

Appena in Italia, il Polacco parlò di tutto questo alla Consulta. Tanto il ministro che i suoi dipendenti ebbero l'aria di cader dalle nuvole.

— Ma se non si è mai fatto! — esclamò qualcuno.

Pare anzi che, con una punta d'ironia, la frase detta al Polacco sia stata questa: «Ma se non si è mai fatto per gli altri, perchè si doveva fare per lui?»

Al compianto diplomatico fu molto facile la risposta: «non è colpa sua se la risposta, che fu costretto a dare quasi per giustificarsi, fu una dura lezione per i reggitori della nostra politica estera.

— Non contesto — rispose il Polacco — che non si sia mai fatto prima d'ora. Ma adesso le cose sono molto mutate. Prima il Principe non era ufficialmente riconosciuto; e, volendo, se ne poteva a stretto rigore fare a meno. Ma ora egli è stato ufficialmente riconosciuto dalle Potenze; e qui, a Roma, è stato al Quirinale ospite di S. M. il re Umberto, che lo ha ricevuto con tutti gli onori che si rendono ai Sovrani.

Alla Consulta, tanto il ministro come il giovane sottosegretario di Stato, e giù giù tutti gli altri funzionari del Ministero, avevano dimenticato ogni cosa. E si noti che quel riconoscimento ufficiale del Principe da parte dell'Europa non è stato una semplice formalità, ma il punto di partenza di un mutamento completo di politica nella penisola Balcanica.

Alla scortesia gratuita rimediò indirettamente Sua Maestà, cogliendo l'occasione della partenza del comm. Polacco per Sofia per scrivere o per far dire qualche cosa a suo nome al Principe....

Ma è lecito domandarsi se si può essere tranquilli sapendo la politica estera affidata a mani così inesperte, a persone con le quali è possibile quanto ho narrato.

Non so se alla Consulta abbiano per questo serbato rancore al comm. Polacco. E' però certo che nei pochi mesi nei quali rimase ancora a Sofia, dovette accorgersi che al Ministero non lo trattavano con quei riguardi ai quali credeva giustamente di aver diritto. E se ne accorò profondamente. Una volta, per esempio, il giorno dopo scaduto il suo congedo, dal Ministero telegrafarono al vice-console addetto all'Agenzia diplomatica a Sofia, domandandogli di rispondere subito e per telegrafo se il commendatore Polacco era ritornato. Il Polacco, che era uomo scrupolosissimo nell'adempimento del suo dovere, era rientrato a Sofia puntualmente, e siccome il vice-console gli comunicò subito il telegramma, volle rispondere personalmente al Ministero. Ma rimase penosamente impressionato nel vedere che il Ministero, diffidando di lui, si rivolgeva ad un subordinato per controllarlo. E peggio ancora quando seppe che dal Ministero, sospettando che il dispaccio non fosse suo, ma fatto dal vice-console d'accordo con lui, si era iniziata una specie d'inchiesta privata per sapere se il comm. Polacco era effettivamente a Sofia il giorno nel quale fu mandato il dispaccio.

Pur troppo tutto ciò è la conseguenza del modo col quale s'improvvisano da noi i ministri e i sottosegretari degli esteri. I quali, poi, invece di chiamare a far parte dei loro gabinetti, appunto perchè non sanno nulla di nulla, uomini di valore, come si fa in tutti gli altri paesi, affidano tali delicate mansioni al primo che capita, al funzionario che ha saputo abilmente farsi innanzi, al protetto del tale o tale altro deputato, o magari a un parente per poterghi giovare nella sua carriera, senza punto preoccuparsi se manca ad essi la coltura, l'esperienza e quella surface — come dicono i francesi — così necessaria a chi deve avere frequenti contatti con alte personalità e per una carica così delicata. Da noi è mortificante per ambasciatori e ministri, i quali hanno trent'anni di carriera, e, dopo aver coperto posizioni eminenti, il sapere che il loro corriere, i loro rapporti sono aperti, prima che da altri, in questi gabinetti, da bravissimi figliuoli — chi lo nega? — ma che certissimo non hanno nemmeno quel tanto d'esperienza per discernere se si tratta di una cosa importante ed urgente.

Non si pensa nè alle grandi nè alle piccole cose. Vi sono Consolati in Oriente i cui stemmi datano da dieci o venti anni e nei quali non si riconosce quasi più la croce di Savoia. Non parliamo dei vestiti dei nostri agenti! L'Italia è sempre, dappertutto, in una condizione d'inferiorità in tutte queste cose che riguardano l'apparenza, ma che hanno un'importanza non lieve! Per la trascuratezza dei ministri e di tutta l'Amministrazione della Consulta siamo sempre esposti a far cattive figure!

A Sofia, per esempio, il sindaco ha dovuto con una lettera ufficiale pregare l'Agenzia diplomatica italiana..... di provvedere a che sia tenuto un po' più decentemente un terreno che ci appartiene, e che ci fu regalato nel 1884 dal Governo bulgaro...., per farci costruire un palazzo come sede della nostra Agenzia diplomatica. Il Governo italiano gradì il dono, ma, naturalmente, non fece nulla.....

Vico Mantegazza.

Contro un premio ai grani abissini esportati in Italia.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo contro la deliberazione del governatore dell'Eritrea di concedere un premio ai grani esportati in Italia. Dice che tale provvedimento esce dalla cerchia dei poteri del governatore, poichè si produce così una modificazione al regime doganale del Regno, che deve essere regolato per legge approvata dal Parlamento; passa quindi ad enumerare i pericoli che tale premio recherebbe alla produzione dei grani nazionali.

È stato approvato il regolamento del porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Oggi il Consiglio superiore dei lavori pubblici, riunito in assemblea generale straordinaria, ha esaminato il regolamento per il porto di Genova, per cui ha dato parere favorevole.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Malegari, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia — Scalpelli è nominato procuratore del re a Nuoro — Iennaco è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli.

PRETURE E CANCELLERIE. — Desio, pretore a Taranto, è tramutato a Potenza — Franchi, vice-cancelliere alla Pretura di Spigno Monferrato ed applicato al Tribunale di Alessandria, è tramutato a Stradella — Ronchi, vice-cancelliere alla Pretura di Stradella, è tramutato alla Pretura di Spigno Monferrato e applicato al Tribunale di Alessandria.

NOTARI. — Brambilla, notaio a Tigliole, è traslocato ad Asti — Bignami, conservatore dell'Archivio notarile di Lodi, è nominato notaio a Lodi, continuando in conservatoria — Danesi, notaio a Pragato è traslocato a Cumiana — Bestè, notaio a Camagnasco, è traslocato a Moretto — Albertone, notaio a Cavallermaggiore, è traslocato a Barigliano.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16,45:

Il *Capitan Fracassa* annunzia che il 7 giugno si inaugurerà la linea telefonica Roma-Parigi.

— Per mancanza di lavoro qualche tempo addietro vennero licenziati alcuni scalpellini addetti al monumento Vittorio Emanuele. Ne venne un'agitazione che mise capo al referendum fra i lavoratori rimasti occupati per decidere se dovevano o no far causa comune con quelli licenziati. Il *referendum*, a *grande maggioranza*, *decise di no*.

— Ieri sera, mentre alcuni agenti di polizia osservavano quattro pregiudicati che stavano sulla porta di un'osteria, si accorsero che certo Manfredi, appena li vide, *gettò via un coltello* e si diede alla fuga. Gli agenti lo rincorsero. Il Manfredi salì le scale di una casa e si gettò da una finestra. Le guardie fecero altrettanto e arrestarono il fuggiasco, che nel salto si era rotta una gamba.

Movimento del Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 15:

La *Tripoli* è giunta a Livorno, la *Varese* è giunta a Siracusa, il *Volta* è giunto a Venezia, la *Caracciolo* è partita da Castellammare.

L'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 18,10:

L'anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo venne festeggiato solennemente. Ieri sera un corteo, composto di Associazioni di reduci e altre Società cittadine, con bandiere e Musiche, di rappresentanti dei reduci di tutta Italia, del Comitato per le onoranze, si recò sul colle di Gibilrossa, ove stamane vi fu una commemorazione.

Indi il corteo, seguendo l'itinerario percorso, è rientrato in città, recandosi a deporre corone sui monumenti degli illustri patrioti.

Il corteo si è sciolto ai piedi della statua di Garibaldi, dopo che furono pronunciati molti discorsi.

Nel pomeriggio il poeta Marradi lesse al politeama Garibaldi la sua canzone garibaldina. Stasera vi sarà illuminazione. La città è imbandierata.

Comizi studenteschi a Napoli contro la Polizia e i fatti d'Innsbruck.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22:

Gli studenti universitari, riuniti in gran numero nell'atrio dell'Ateneo, votarono un ordine del giorno di protesta contro il contegno subito per opera della Polizia durante gli incidenti di ieri. La riunione fu molto movimentata; il deputato Colajanni, che promise di presentare un'interpellanza alla Camera, fu molto applaudito. Intanto si annunziano per domenica prossima altri due Comizi di protesta contro i fatti d'Innsbruck.

Il soldato assassino sarà giudicato dalla Corte d'Assise

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 23:

L'avvocato fiscale Grossi si dichiarò non competente a pronunciarsi sull'assassinio del soldato Toschi da parte del soldato Innocenti. Rinviò quindi gli atti alla Procura regia.

L'aumento del capitale della Banca Commerciale

Ci telefonano da Milano, 27, ore 16:

Nell'odierna assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana si approvò all'unanimità la proposta del Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale da 60 a 80 milioni.

L'eterna tiara.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10,30:

Le prove decisive a cui Clermont Ganneau sottopose Rouchomowski termineranno fra cinque giorni. Sabato il orefice di Odessa avrà terminata la ricostituzione della parte della tiara che gli fu affidata. Essa è la più interessante: rappresenta Achille nelle braccia levate; nell'atto di ricevere gli dei presso una donna drappeggiata in un ampio peplo e che porta fra le mani una patera.

Si può dire già fin d'ora che vi è identità assoluta fra il lavoro dell'artista e la tiara.

Clermont Ganneau considera l'esperimento concludente. Rouchomowski è l'autore della tiara.

Il perito ha raccolto gli elementi necessari per la relazione definitiva, che comincerà nei primi giorni della prossima settimana e sarà voluminosissima.

Lo studio della tiara sarà un vero trattato di oreficeria antica, e conterrà un capitolo sulle falsificazioni moderne.

Ultimamente Clermont Ganneau aveva convocato nel suo studio diversi conservatori del Louvre, alcuni antiquari, tra cui il principale orefice dell'autenticità della tiara, Salomone Reinach. Questi in special modo sottopose a Rachoumowski diverse domande, a cui Rachoumowski dice di aver risposto vittoriosamente.

Si lagna peraltro d'essere così sospettato, mentre credeva che la sua buona fede fosse stata ormai cosa evidente.

S' sdegna specialmente contro le insinuazioni di qualche giornale parigino, che egli, cioè, rimanga a Parigi, prolungando più che può il lavoro della tiara, perchè mantenuto a spese dello Stato.

L'incartamento Humbert alla Camera d'accusa.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Il voluminoso incartamento dell'affare Humbert venne consegnato alla Camera d'accusa. Essa deciderà il 9 giugno se gli imputati dovranno essere rinviati alla Corte d'Assise. Al palazzo di Giustizia non si dubita punto che gli Humbert saranno giudicati alle Assise.

Un'imponente dimostrazione italiana in un teatro di Trieste.

Ci telegrafano da San Giorgio Nogaro, 27, ore 15,15:

Nell'impossibilità di telegrafarvi direttamente da Trieste, sono costretto inviare la mia corrispondenza al confine. Iersera al Politeama, durante la rappresentazione dell'*Ernani*, avvennero imponenti dimostrazioni patriottiche, turbate da gravi provocazioni poliziesche. Al teatro la folla era enorme.

Quando il coro intonò: *Siamo tutti una sola famiglia* scoppiarono acclamazioni entusiastiche. Le signore sventolarono i fazzoletti, e vennero fatte cadere pioggie di cartellini tricolori con la scritta: *Viva l'Italia!* Il coro replicò sette volte.

Alla seconda replica, dal loggione, un gruppo di contrinomanti, fra cui si trovavano i noti redattori di un libello poliziesco, furono gettate scritte gialle e nere di *Viva Radetzki! Viva l'Austria! Abbasso gli italiani!* La provocazione venne accolta da un urlo indimenticabile. Si gridava: *Fuori le spie!* L'orchestra intonò l'*Inno di San Giusto*. Continuando i clamori, la Polizia ordinò la sospensione dello spettacolo.

In via Chiozza avvennero colluttazioni. I provocatori furono bastonati.

L'Autorità proibì la rappresentazione dell'*Ernani*.

La conferenza telegrafica internazionale.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 7,10:

La conferenza fra i rappresentanti degli Stati aderenti alla convenzione telegrafica si è aperta ieri sotto la presidenza di Austin Chamberlain.

Centomila operai americani pronti a scioperare.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Mandano da Filadelfia: I padroni tessitori avendo respinto la domanda degli operai tendente ad ottenere una riduzione della durata di lavoro a 55 ore settimanali, si attende per lunedì che centomila uomini si mettano in sciopero.

Nel Denver e Colorado gli operai ferrovieri portarono a 300,000 dollari i fondi serventi per sostenere gli scioperi.

La peste bubbonica.

Santiago (Cile), 27 (*Stefani*). — La peste bubbonica si è constatata a Iquique. Vi furono due decessi.

Una collisione in mare.

Ancona, 27 (*Stefani*). — Vi fu a Sauklinger una collisione fra il vapore inglese *Huddersfield* e il vapore norvegese *Uto*. L'*Huddersfield* è affondato. L'equipaggio è salvo, ma 22 passeggeri annegarono.

Navigazione.

New York, 27 (*Stefani*). — Il *Washington* è partito per Genova.

Bona, 27 (*Stefani*). — Il *Baldwino* prosegue per Genova.

L'arresto del canonico Rosemberg.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Gli agenti del Comitato francese a Bayreuth (Baviera), arrestarono ieri in quella città l'ex-canonico Rosemberg, imputato di parecchie truffe. Rosemberg era titolare nella cattedrale di Tours con una prebenda di 60,000 fr., che doveva alla generosità della duchessa D'Albufera. Da molti mesi Rosemberg era oggetto di ricerche attivissime. Si ricorda la storia della signora Civet, che fu sua vittima per una somma di 420,000 franchi.

La signora Civet, maritata Mourichon, era divorziata da parecchi anni, il divorzio fu pronunciato in suo favore e la custodia dei figli venne affidata a lei. La legge civile ruppe adunque il matrimonio, ma ella era religiosa e tale situazione la feriva nei suoi sentimenti di cristiana.

Sperava pertanto che la Corte di Roma annullasse anche i legami morali che, secondo lei, rimanevano nonostante il divorzio.

Pertanto, essendole un giorno caduto sotto gli occhi un annunzio pubblicato sulla quarta pagina di un giornale, in cui uno sconosciuto offrivasi per esercitare la propria influenza presso la Santa Sede per ottenere l'annullamento di matrimoni religiosi, la signora Civet si recò all'indirizzo designato, e trovò certo Gadobert, che si disse cancelliere del canonico Rosemberg di Tours, missionario apostolico a Cipro. Questi avrebbe ottenuto dal Vaticano quanto la signora desiderava. Ella allora cominciò col deporre cinquemila franchi per mandare a Roma il canonico ed il suo cancelliere, i quali, infatti, vi andarono. Pagò poscia per le spese del preteso annullamento del matrimonio e versò parecchie somme, che salgono ad alcune decine di migliaia di franchi, ma il cui ammontare è variamente riferito dai diversi interessati.

Frattanto il tempo trascorreva, e l'annullamento di matrimonio non veniva; infine giunse alla signora Civet un documento, di cui ecco un sunto:

«Noi, primate d'Oriente, vescovo per volontà della Santa Sede e per un Breve speciale di San Bonifacio il vescovo d'Oriente, dichiariamo che l'istanza introdotta dalla signora Civet, in occasione della sua domanda per annullamento di matrimonio, è venuta dinanzi al nostro Tribunale; firmiamo quindi la presente perchè serva a chi di diritto.

«Per il primate d'Oriente, il segretario.... », e qui una firma inintelligibile.

Ricevendo questo documento, la signora Civet cominciò finalmente a sospettare; negli ultimi il canonico Rosemberg salassera realmente, ed aveva a Tours una prebenda incontestabile. La donna scrisse allora all'arcivescovo di Tours, e lo pose al corrente della cosa. Dopo qualche tempo, la signora Civet ricevette una lettera, in cui il prelato le diceva che, con suo grande rammarico, aveva fatto tutto quanto aveva potuto, per cui aveva interdetto il canonico Rosemberg di portare la sottana e di penetrare nel coro.

La signora Civet, volendo poi evitare lo scandalo, cercò di farsi restituire le 60,000 lire; ma, non essendovi riuscita, si decise a porgere querela.

Il Rosemberg un tempo conduceva vita brillante, ma poi dovette ricorrere ad ogni sorta di espedienti. Aveva fondato un Orfanotrofio, la cui direzione era affidata ad una sua sorella. In seguito aprì una fabbrica di perle false; fondò un magazzino di corone mortuarie, e finalmente rovinava i benefattori delle sue opere. Il fallimento ebbe un passivo di 3 milioni. Fu allora che, fra le altre imprese, strettò le divorziate religiose, una la signora Civet.

Uno dei mezzi, ancora, escogitati dal canonico per avere denaro fu questo. Oberato di debiti, ci fece inviare da un negoziante meridionale 50,000 franchi di vino, che liquidò immediatamente. Quando le cambiali scaddero rimasero impagate. Il negoziante, furibondo, si precipitò dall'abate, che, sorridendo, lo invitò a pranzo e gli pagò il suo debito al *dessert*. Entusiasmato, il negoziante gli fece le confidenze che sua figlia era male maritata ed infelicissima.

«Fatela divorziare — rispose il canonico. — La misericordia di Dio è infinita. Pagando si ottiene anche il divorzio religioso!»

Il negoziante versò 25,000 franchi. Le pratiche continuarono; ma il negoziante non ottenne il divorzio religioso della figlia che dopo avere versato 150,000 franchi.

Fra coloro poi a cui il canonico Rosemberg aveva promesso di ottenere da Roma l'annullamento del matrimonio religioso, e che sporsero querela, è anche, a quanto si afferma, una personalità parente d'uno dei governanti di uno Stato vicino alla Francia.

REATI E PENE

Il dramma dello scultore Gaetano Cellini.

(Tribunale Penale di Torino).

Domani, dinanzi al Tribunale sarà condotto lo scultore Gaetano Cellini, che, in sconto infermo tentava uccidere la moglie per gelosia e per amore. Un dramma intensamente pietoso, tanto che l'eroe, galantuomo allo scrupolo, onesto e lavoratore indefesso (egli lo dicono tutti i testimoni e la questura stessa), è stato rinviato dinanzi ai giudici togati. E non per usargli misericordia, chè la legge è uguale per tutti, ma perchè i giurati hanno inflitto all'opera troppo sconfitta in simili processi passionali e per impulsi, — ed imperare sopratutto, — la cui esistenza aveva torne vanto d'onestissima cospirata.

Gaetano Cellini, che pazzamente era innamorato della bella e..., fragile sua moglie, da una lettera anonima fu messo in sospetto. L'agente attrappò la furiosa gelosia quando sorprese in casa sua uno sconosciuto, il quale non volle dire il perchè vi fosse venuto, ma rivelò in tale operazione atlanto, che non poteva lasciar dubbio sullo scopo di quella visita alla moglie.

Gaetano Cellini rimase, protestò, urlò, perchè e finì, poi più tardi, quando l'esistenza coniugale era diventata l'inferno, col proporre la separazione. Ma poscia al pensiero che la sua donna libera potesse tramutare al talamo il suo nome onorato, e stimolato forse più dal desiato amore, tanto si esaltò che, perduto ogni lume d'intelletto, ed un giorno, ferita la sua donna ad un ultimo convegno, le sparò contro cinque volte. Arrestato il disgraziato marito, parecchi conoscenti scrissero sulle gazzette le lodi di lui e fecero pervenire al procuratore del re un voto unanime per la sua liberazione. Domani vedremo dalle labbra dell'imputato stesso il racconto delle sue sventure domestiche, ch'egli farà dinanzi ai giudici togati, peccato ora a ripetere le sventure dei giudici popolari. Ma la sua Difesa potrà al Tribunale subito questo quesito: In pel caso di Gaetano Cellini essa l'applicazione della legge di procedura, la quale non può piegarsi a considerazioni d'opportunità, perchè, soprattutto impensata, allontanando siffatto il rinvio dello scultore dinanzi ai giurati, la debolezza dei quali, anche se riprovevole, nessun infelice deve particolarmente scontare?

Il dibattimento è atteso con viva curiosità. Difensore sarà l'avv. Pilade Gherardini. **Cini.**

Due sentenze in materia ferroviaria.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,25:

Contemporaneamente alle due sentenze della Cassazione di Roma, sezioni riunite, la quale dichiarò l'improponibilità dell'azione dei ferrovieri per la questione del mancato aumento di stipendio, la terza sezione della Corte d'Appello condannò la Società Adriatica in confronto di due impiegati provenienti dalle ferrovie ex-Meridionali.

Rivolta agli agenti di P. S. a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 8,40:

Una grave ribellione agli agenti della pubblica sicurezza avvenne questa notte. Gli agenti accorsero per dividere sette risanti, ma questi, cessata ogni lite, si rivolsero contro le guardie e le aggredirono furiosamente. Un agente riportò quattro gravi ferite di rasoio alla fronte, all'occhio sinistro e alla guancia; un altro ebbe parecchie coltellate, che, fortunatamente, gli lacerarono solo la giubba.

Scosse di terremoto a Foggia.

Foggia, 27 (*Stefani*). — Nella scorsa notte, alle ore 22,40, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto, seguita, dopo alcuni minuti, da un'altra più leggera.

SPORT

Le conseguenze della disastrosa corsa.

La morte di M. Renault. Cinquanta milioni di spese.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 27, ore 21.

Marcello Renault, uno tra le vittime della corsa Parigi-Madrid, è morto la scorsa notte per le sue terribili ferite, alla cascina nella quale era stato trasportato, circondato da sua madre, dai suoi fratelli e da numerosi amici.

Il disgraziato automobilista si spense senza aver ripresa la conoscenza.

Non contava che 31 anni di età; figlio di agiati civili negozianti di stoffe di Parigi, si occupò sempre di meccanica coi suoi fratelli Ferdinando e Luigi. Quando apparve l'industria automobilistica egli applicò tutta la propria attività a questo nuovo *sport*, e nel 1898 fondò l'officina *Renault-frères* a Billancourt, presso Parigi.

Fu a quel tempo che egli corse, in collaborazione con Ferdinando e Luigi, la vetturetta con la quale più tardi trionfò.

Nel 1899 Marcello Renault giunse secondo nella corsa Parigi-Trouville e Parigi-Ostende.

Prese successivamente parte nel 1900 alla prova di Parigi-Tolosa e ritorno, nella quale giunse primo; alla corsa Parigi-Berlino nel 1901 e alla corsa Parigi-Vienna, nella quale riportò la vittoria.

Fu per lui un vero trionfo. Disgraziatamente sembra che per le sue molteplici occupazioni non abbia avuto tempo di percorrere e studiare la strada Parigi-Madrid. Vi si avventurò senza preparazione.

La sua morte porta a sette il numero degli accidenti mortali che segnalarono la corsa.

La salma di Marcello Renault sarà condotta domani, nel pomeriggio, a Parigi e trasportata al domicilio del defunto. Le esequie avranno luogo probabilmente sabato.

Il corridore Loena operato.

Il corridore ciclista Loena, che fece sopra una motocicletta una terribile caduta, fu ricondotto a Parigi e trasportato all'Ospedale Beaujon, ove fu operato stamane.

L'operazione concerneva una frattura complicata della rotula; l'operazione riuscì benissimo.

La gamba di Loena fu collocata in un apparecchio di gesso e fra una quindicina di giorni, a quanto i medici sperano, sarà dato al corridore di ricuperare l'uso della sua gamba.

Loena dice che si trovava sul punto di giungere a Port-de-Piles e procedeva con una rapidità di circa 60 chilometri all'ora.

Non vedendo apparire nè commissari nè bandiere, si avvicinò ad uno svolto che nascondeva un passaggio a livello, difficilissimo ad oltrepassare. La sua rapidità era troppo grande; le ruote della motocicletta si cacciarono nel binario ed egli fu sbalzato di sella, andando a cadere contro la barriera.

Il ginocchio sinistro sopportò la maggior parte dell'urto; la macchina fu lanciata a 10 metri di distanza.

La causa prima del disastro.

Dal complesso di ragguagli giunti da diversi punti della via percorsa dagli automobili risulta che i corridori lungo la via accalcavansi a centinaia di migliaia. Nel solo dipartimento della Gironda ve ne erano forse 300,000. Disgraziatamente molti curiosi sembravano non rendersi affatto conto dei pericoli che correvano, nè di quelli ai quali esponevano i corridori; avevano condotto seco una moltitudine di fanciulli e di cani. Ora questo nessuno si trovavano sulla strada e non si scostavano che all'ultimo momento. Tutti i corridori dicono di avere risentito la medesima impressione di una via chiusa, dinanzi ad essi della folla; il che li costringeva a diminuire di velocità e a lanciarsi in pieno sulla folla, chiedendosi con trepidazione se essi si scosterebbero a tempo.

Il re Alfonso favorevole alla continuazione della corsa?

Dispacci da Madrid affermano, non sapersi dire per quale ragione, che il giovine re Alfonso si è opposto per quanto ha potuto all'interdizione della corsa, e che fu soltanto di fronte alle istanze dell'ambasciatore di Francia che egli lasciò che i suoi ministri cedessero.

Per generale consenso tale deliberato riesce disastroso per il commercio spagnuolo, soprattutto per quello della capitale. E un disastro è pure per i membri dell'*Automobil-Club* di Madrid, che preparavano agli automobilisti un ricevimento trionfale. L'arrivo dei turisti che dovevano per giungere a piccole velocità in gran numero non rivelò il carattere che gli si era laboriosamente preparato. La passeggiata venne terminata in corsa da parecchi automobili. Questi entrarono in città prima del momento in cui erano attesi; ne risultò che il numero degli automobili che parteciparono al corteo non fu straordinario.

Alfonso XIII, accompagnato dal principe Enrico di Prussia, si recò a visitare gli automobili dell'*Automobil-Club*, disposti in ordine di battaglia nella piazza centrale del Buen Retiro.

Cinquanta milioni di spese.

Intorno alla corsa automobilistica si è fatta la seguente interessante statistica che noi crediamo un po' esagerata. Calcolando a 50,000 *franchi* il prezzo massimo di ciascuna delle grandi vetture; a 25,000 franchi quello delle vetture leggere; a 12,000 quello delle vetturette; a 4000 quello delle motociclette, tutti venduti, specialmente costruiti; calcolando inoltre le spese rese necessarie da un primo viaggio di esplorazione sulla strada di Madrid per farla conoscere ai conduttori; calcolate le spese di operai disposti ad ogni controllo, l'alloggio degli uomini, ecc., si arriva alla cifra enorme di 50 milioni di franchi, spesi da costruttori. E in questa somma non viene calcolata quella spesa dell'*Automobil-Club* di Spagna per la riattazione delle strade.

Lo stato degli altri feriti.

La voce corsa della morte del giovane Raffet, vittima dell'accidente di Saleu, è inesatta. Il suo stato è gravissimo. Trovasi in istato di delirio. Le condizioni di Giorgio Richard sono soddisfacenti.

Solo i turisti proseguono per la Spagna.

Ci telegrafano da San Sebastiano, 27, ore 16:

Cinque automobilisti della corsa Parigi-Madrid sono giunti provenienti da Bordeaux, e si recano in Ispagna come turisti. Il prefetto ha dato ordini severissimi. Le vetture non potranno marciare ad una velocità superiore ai 20 chilometri all'ora; perciò la maggior parte dei *chauffeurs* ritornano a Parigi.

I provvedimenti per la Coppa Gordon-Bennet.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 11:

Il Governo d'Irlanda ha pubblicato il regolamento interdicente assolutamente la circolazione sulle strade che devono seguire i concorrenti alla Coppa Gordon-Bennet durante la durata della prova.

IPPICA.

Le prossime corse al galoppo a Torino

Abbiamo a suo tempo pubblicato le iscrizioni pel «Premio Principe Amedeo» (L. 20,000), pel «Premio Città di Torino» (L. 4000), pel «Premio Duca d'Aosta» (L. 4000), pel «Premio Piemonte» (lire 4000), che fanno parte dell'interessante programma della riunione indetta dalla Società delle corse dei cavalli di Torino.

Quest'anno le giornate di corse saranno quattro (4, 7, 11, 14 del prossimo giugno), e, date le opportune modificazioni recate al programma, tutto fa sperare che finalmente avremo dei campi numerosi.

Del resto, già il «Premio Principe Amedeo» porterà in pista almeno una dozzina di puledri, tra cui animatissima riuscirà la lotta. Il secondo *forfait* sarà dichiarato il 5 giugno p. v.

Riparleremo della corsa a suo tempo. Diamo intanto l'elenco degli inscritti nelle altre corse.

PREMIO ARGENTINA: L. 1500: *Reno* (5000), *Ragazetta* (5000), *Tor di Nona* (5000), *Lisia* (5000), *Segantini* (5000), *Durezza* (5000), *Mayette*, *Leighton*, *Meliton*, *Clio*, *La Kama Soutra*.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB: L. 3000: *Rododendron*, *Grazia*, *Quirinal*, *Appia*, *Melissa*, *Euro*.

PREMIO DELLE PATRONESSE: L. 2000: *Sterling Belle*, *Rose Briar*, *Trita* (5000), *Echelet*, *Cash Box*, *Drumcar*, *Clairvaux*, *Madrigal*, *Quartz*.

PREMIO CIRIE: L. 1500: *Aurelia* (4000), *Tor di Nona* (5000), *Abeod*, *Beaujolais* (2000), *Alardo*, *Grifone* (2000), *Price* (4000), *Belvedere Frastino* (2000), *Walton* (2000).

PREMIO CHIVASSO: L. 1000: *Sterling Belle*, *Rose Briar*, *Echelet*, *Cash Box*, *Drumcar*, *Clairvaux*, *Madrigal*, *Mister White*, *Quartz*.

PREMIO CROCETTA: L. 1500: *Old Bess*, *Aurelia* (4000), *Tor di Nona* (4000), *Abeod*, *La Ragie*, *Beaujolais* (2000), *Alardo*, *Grifone*, *Price* (4000).

PREMIO SOCIETA' STEEPLE-CHASES: L. 3000: *Old Bess*, *Aurelia*, *Cereda (ex Ghercee)*, *Redan*, *Abeod*, *La Roseraie*, *La Ragie*, *Alardo*, *Grifone*, *Trety Tommy*, *Make Haste*.

PREMIO DORA: L. 2000: *Rosemary*, *Omelette*, *Vercerchia*, *Lord Kitchener*.

PREMIO PARTENZO: L. 3000: *Myriame*, *Pique-Nique*, *Andromede*, *Gina*, *Reno*, *Quirial*, *Peveril*, *Echelet*, *Segantini*, *Salviati*, *Sirdar*, *Mayette*, *Buroso*, *Leighton*, *Melissa*, *Fiammetta*, *Clio*, *Pacifico*, *Otello*, *La Kama Soutra*, *Varistia*, *Derseco*.

PREMIO RACCONIGI: L. 3000: *Old Bess*, *Claremont*, *Aurelia*, *Cereda (ex Ghercee)*, *Redan*, *Abeod*, *La Roseraie*, *La Ragie*, *Alardo*, *Grifone*, *Trety Tommy*, *Make Haste*, *Quartz*.

Il Concorso Ippico di Milano rinviato.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 23:

Causa la pioggia il concorso ippico, che doveva aver luogo oggi all'Arena, venne rinviato a venerdì 29 maggio.

Il «derby» inglese.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 23:

Il *derby* corso ad Epsom, che è la riunione più importante inglese, è stato corso oggi dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso.

Il cavallo francese *Vinicius*, di Edmond Blanc, prendeva parte quest'anno alla corsa. Anche un cavallo del Re vi partecipava.

Vinicius giunse secondo. Primo fu *Rock-Sand*, montato da Martin, del signor I. Martin.

Vinicius non si era piazzato nel *derby* francese disputatosi domenica scorsa; ciononostante fu i giorni dopo imbarcato per l'Inghilterra. Il puledro francese partì alla quota di 7/1: esso era montato dall'americano Thompson.

CICLISMO.

Il giro d'Italia in bicicletta.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 10,25:

E' arrivato l'audace turista Negro Attilio, che compì oggi il tratto Ancona-Bologna, Km. 235. Ripartirà posdomani per Venezia.

Camera del commercio.

Seduta del 27 maggio 1903.

Sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, presidente, assistito dall'avv. cav. Dagliotti, segretario, la Camera di commercio si è riunita ieri sera in seduta pubblica.

Aperta la seduta, il *presidente* comunica che S. E. l'on. Fulci, nel suo recente breve soggiorno a Torino, espresse il desiderio di visitare nell'estate in corso le nostre industrie, onde poter rendersi conto personalmente dei progressi conseguiti. Il presidente, rendendosi interprete del pensiero della Camera, rispose che durante le vacanze parlamentari la Camera inviterà S. E. l'on. Fulci a recarsi nella nostra città per visitare le industrie della nostra regione.

SUL PROBLEMA FERROVIARIO.

Il consigliere *Lombardi*, in nome della minoranza della Commissione ferroviaria, dà lettura di una relazione in cui, dopo aver esaminate i risultati ottenuti dall'esercizio privato delle ferrovie e le obbiezioni che si muovono all'esercizio di Stato, si propugna la creazione di un ente autonomo, costituito insieme e da delegati dello Stato (che ne dovrebbe avere l'alta sorveglianza) e dei rappresentanti del commercio e delle industrie.

Il *presidente*, in nome della maggioranza della Commissione, comunica un'altra relazione, elaboratissima, in cui si propugna invece l'esercizio privato, con gli opportuni temperamenti consigliati dall'esperienza, e la sostituzione dell'attuale Ispettorato con un ente composto in notevole prevalenza di elementi pratici, edotti dei più profondi interessi del commercio e dell'industria; ente non puramente consultivo, ma che deliberi e provveda all'attuazione che si ritenga meglio rispondente alle esigenze dell'economia nazionale.

La Camera approva questi concetti.

SUL PROGETTO DI LEGGE SULLA RIFORMA DELLA TARIFFA POSTALE.

Il consigliere *Bosso* dà lettura di una relazione sul progetto di legge sulla riforma della tariffa postale. Il relatore, mentre plaude alla riduzione della tariffa postale delle lettere (da 20 a 15 centesimi), si dichiara contrario al proposto aumento di tariffa sugli stampati, cartoline, campioni. Fa, inoltre, voti per la sollecita istituzione della cartolina telegrafica e per la riduzione della tariffa telegrafica interna da una lira a 50 centesimi.

Giretti approva i concetti della relazione, ma propone un ordine del giorno più vibrato.

Dopo lunga discussione, la Camera delibera di fondere in uno i due ordini del giorno.

PER UNA NUOVA SEDE DEL MERCATO DI PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

Valenzano dà lettura di una sua proposta (da farsi all'Amministrazione comunale) di traslocare il mercato di piazza Palazzo di Città in una sede coperta, da costruirsi possibilmente nell'area dello sventramento in via Barbaroux, via Genova, ecc.

Bocca, in base ad un'istanza ricevuta, nega che il trasloco sia desiderato dagli interessati; anzi, il contrario.

Giorgis si dichiara contrario all'erezione di mercati coperti, i quali hanno sempre data cattiva prova.

Dopo lunga discussione, in cui si manifestano opinioni contrarie al trasloco, la Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

PER L'ISTITUZIONE DELL'ARBITRATO PERMANENTE NELLE DIFFERENZE INTERNAZIONALI.

Il consigliere *Giretti* svolge una sua mozione per la stipulazione di una Convenzione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per un arbitrato permanente nelle future differenze internazionali.

Conclude con le seguenti proposte, a cui la Camera fa plauso:

1.o La Camera di commercio di Torino vede con soddisfazione tutti gli sforzi fatti allo scopo di ottenere che siano risolute col mezzo dell'arbitrato le future differenze internazionali;

2.o Essa quindi esprime tutta la sua simpatia alla propaganda condotta dal dott. Thomas Barclay, antico presidente della Camera britannica di commercio a Parigi, per la conclusione di un trattato permanente di arbitrato fra la Francia e la Gran Bretagna;

3.o Ed invita l'Unione delle Camere di commercio italiane e le Camere di commercio italiane in Francia ed in Gran Bretagna a prendere gli opportuni rapporti col dott. Thomas Barclay e colle Camere di commercio già aderenti alla sua iniziativa (tutte senza eccezione le Camere di commercio della Gran Bretagna e ben 41 Camere di commercio francesi), allo scopo di promuovere analogamente un movimento di opinioni, il quale conduca i Governi dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna a stipulare fra di loro delle convenzioni di arbitrato permanente.

Grave incendio alla stazione di Porta Garibaldi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 13,55:

La scorsa notte, verso l'una, allo scalo merci di Porta Garibaldi si sviluppò improvvisamente il fuoco nel magazzino del deposito merci in partenza della piccola velocità. Il fuoco prese in breve gravi proporzioni, estendendosi ai vari fabbricati del magazzino. Accorsero le Autorità, i pompieri, la truppa e molti cittadini. Il fuoco fu spento dopo tre ore. Alcuni fabbricati del magazzino sono crollati. I danni sono rilevanti; nessuna disgrazia alle persone.

L'autopsia del soldato Toschi.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 15,50:

Stamane ebbe luogo l'autopsia sul cadavere del soldato Toschi. Vi assistevano il colonnello Caputo, direttore dell'Ospedale Maggiore; De Cesare, giudice istruttore, e due soldati in qualità di testimoni. Si constatò che il proiettile aveva spezzato la colonna vertebrale, rotto il midollo spinale e la vena aorta, lacerato il fegato e fatto scoppiare lo stomaco; poi, uscendo dal petto, aveva fracassato il braccio, da dove venne estratto.

Alle ore 16 il cadavere del povero Toschi fu accompagnato al Cimitero da una rappresentanza del 6.o reggimento.

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

e

La Vittima.

Il cinematografo di un giornale

I seccatori e gli eccentrici.

Se c'è luogo al mondo il quale sembra avere uno speciale privilegio per attirare la più grande varietà di gente, i tipi più singolari e più straordinari, i seccatori più insigni, quello è certamente la redazione di un giornale. Tutti i giorni, e specialmente quando il tempo stringe maggiormente ed i campanelli del telefono chiamano impazienti da ogni lato per annunciarvi, all'ultimo momento, che due deputati si sono scambiate quattro gentilezze, o un banchiere è scappato, o un ministro ha avuto un'idea, — veramente quest'ultimo caso capita di rado, — ed il proto strepita che gli occorre senza indugio il seguito dell'articolo; e vi trovate nel piacevole stato d'animo di un uomo che rischia di perdere il treno; specialmente allora si può essere sicuri che l'amena sfilata dei visitatori incomincia. *Globe-trotters*, bulgari, rumeni, polacchi, che non parlano altro che il bulgaro, il rumeno od il polacco, vengono ad informarvi che fanno il giro del mondo a piedi e vi pregano di annunciare il loro passaggio per la città; ex-militari, dimenticati sui quadri d'avanzamento, si siedono tranquillamente al tavolo e vi abbozzano le grandi linee di una serie di dieci, dodici o ventiquattro articoli di fondo sulla questione delle promozioni per anzianità o per merito; direttori di compagnie di filodrammatici esigono sapere il perchè non si sia mai parlato di loro, mentre spessissimo, invece, si parla di Ermete Zacconi, di Claudio Leigheb, di Tina di Lorenzo, di Virginia Reiter; secretari di circoli ricreativi vogliono ad ogni costo far scivolare nel giornale una relazioncina delle glorie del loro ultimo ballo. — oh! appena una mezza colonna! —; inventori di trappole automatiche, di nuovi sistemi di casse forti, di metodi inediti per guarire le malattie dei fagioli, colle tasche piene di certificati, chiedono se potete accordar loro solo qualche ora di udienza; signore sconosciute irrompono con gran fruscio di vesti e si pregano amabilmente di far subito loro stampare cento biglietti di visita, persuasissime che ciò entri perfettamente nel cómpito di un giornale; elettori desiderosi di istruirsi vogliono sapere come si proceda per la coltura intensiva delle lumache o qual è l'attuale presidente della Repubblica del Nicaragua; ed i più terribili di tutti, infine, gli autori incompresi ed incomprensibili, i drammaturghi ultra-ibseniani, i poeti che hanno inventato un nuovo genere di endecasillabo, i romanzieri che vi minacciano il per il di leggervi intero il loro ultimo romanzo, i critici che hanno scoperto che la *Divina Commedia* non è tutta di Dante Alighieri..... Quanti tipi! quante figurine! quante macchiette!

Un giorno una signora viene a chiedere, colla più gentile insistenza, che un certo articolo, pubblicato parecchi mesi avanti e che le era piaciuto moltissimo, sia ristampato.... così, pel desiderio di possederlo sotto una data più recente. Un buon lettore, una altra volta, si fa a lagnarsi amaramente che non venga più dato séguito ai fatti di cronaca: «Il tal muratore, per esempio, ferito il giorno tale cadendo dal terzo piano e dichiarato guaribile in un mese, è poi guarito? — E quelle due ragazze che si sono picchiate all'angolo di via Nizza e via Pallamaglio una settimana fa, non si sono più date altre busse? Si sono riconciliate?»

Un grave signore, un'altra volta, in aspetto assai commosso e preoccupato, invoca l'appoggio del giornalismo per un affare assai delicato ed importante. La moglie ha disertato il tetto coniugale, gli è fuggita..... «Il giornale, pubblicherebbe un articolo per indurre l'infedele al pentimento! La stampa che ha combattuto tante valorose campagne per la morale non vorrà combattere anche questa! In ogni caso, poi, come potrebbe egli fare, qual sistema sarebbe più opportuno adottare perchè la sua felicità domestica non fosse più turbata?»

Un mattino si presenta un bel giovanottone paffuto e sorridente, dall'aspetto di operaio in abiti domenicali. Si profonde in mille inchini, gira il cappello fra le mani con aria imbarazzata, volge gli occhi al cielo, tossisce, sospira, e finalmente si decide ad incominciare:

— Io faccio il ciabattino.

— Benissimo!

— Ed ho fatto una poesia.

— Oh!

— E l'ho qui con me.

Il ciabattino-poeta svolge un lungo rotolo di carta e continua:

— E desidererei farla pubblicare.

— Vediamo.

— Ma già, io sono un povero giovine di pochi studi.....

— Non importa. Gli studi non sono che posi inutili che si attaccano all'intelligenza per impedirle di volare troppo in alto.

— La poesia è dedicata ad una ragazza ed è piena di bei sentimenti.

— La ragazza?

— No, la poesia.

— Me ne spiace per lei!

— Senta.....

Il giovine poeta con aria inspirata incomincia a declamare:

Io amo una ragazza
che si chiama Margherita
. . . .

e via continua imperterrito per un paio di continaia di versi dello stesso genere.

Quando ha finito si volge ad interrogare:

— Ebbene!

— Ce ne spiace, ma non possiamo pubblicare.

Un'ombra passa sul volto beato del giovanotto:

— No!

Ed a persuaderlo si vuole del bello. Ad ogni osservazione, ad ogni obbiezione, il ciabattino-poeta risponde ostinato:

— Eppure io l'amo davvero! Eppure si chiama davvero Margherita!

E gli pare assurdo, mostruoso, inconcepibile, di fronte a queste incontestabili verità, che la sua poesia non possa sembrare a tutti bella, magnifica, sublime, degna di veder la luce su tutti i giornali del mondo!

Ma i tipi più singolari, più curiosi, più strani sono gli inventori, i fabbricatori di congegni straordinari, gli ideatori di progetti inconcepibili, i creatori di sistemi filosofici meravigliosi, e che si presentano come profeti, come apostoli, come messia.

Il pubblico non sa certo quanti profeti, quanti apostoli, quanti messia ci siano al mondo!

L'uno ha scoperto l'*epurazione dei costumi per mezzo del matrimonio per dignità* e si meraviglia assai che S.S. Leone XIII, cui ha scritto spiegando la sua idea, non gli abbia mai mandato una riga di risposta; un altro, che ha trovato il mezzo di risolvere la questione sociale mediante l'istituzione di un *fondo mondiale*, non sa spiegarsi come Carnegie cui ha mandato a chiedere duecento milioni non gli abbia ancora inviato un soldo; un terzo, che ha inventato

un sistema sicuro per la redenzione dell'umanità, e cioè mediante uno speciale e ben inteso sistema di nutrizione, si stupisce grandemente di non avere ancora un discepolo.

« Il nutrimento — predicava un giorno quest'ultimo con grande enfasi e con grande fervore — diventa sangue ed il sangue è l'elemento primo ed essenziale della vita. Via quindi tutti quegli alimenti che corrompendo, avvelenando il sangue, corrompono ed avvelenano la vita! Via la carne! I mangiatori di carne non sono uomini, sono animali. Gesù Cristo non mangiava carne: la carne è atea!

« Le frutta solo, le verdure contengono la vera religione. Guardate i beccai: essi sono fatti a vostra immagine, mangiatori di carne, imperocchè la vostra bocca ha il colore del sangue sparso! Ciò che il volgo chiama il *bel colore del viso*, è il frutto del massacro degli innocenti animali.

« Non avete mai sentito il dolce aroma dei fiori?

« Ebbene, il profumo delle erbe è più dolce ancora. Il regime delle erbe è l'antitodo di tutti i mali e quindi di tutti i vizi. Adamo non è stato castigato per aver colto un pomo: fu punito per aver messo a morte un animale, malvagiamente.

« Si nutra di erbe, l'umanità, e ovunque si respirerà quello squisito profumo di innocenza ignoto finchè al mondo si è mangiato carne. Taluni animali carnivori, del resto, non hanno la voce delle loro vittime? Le tigri, per esempio. Queste bestie soffrono, e non osano parlare per timore d'udire il gemito di coloro che hanno divorato.

« Il loro occhio è sanguinoso, le loro mosse appaiono inquiete. Credetemelo, codesti animali sono torturati da rimorsi crudeli..... »

Un utopista d'altro genere, ma non meno fantasioso, è un tale che da trent'anni, così egli dice, studia per far di Torino la più bella città del mondo.

Come culla della dinastia di Casa Savoia e del Risorgimento italiano, Torino ha il diritto e ad un tempo il dovere di diventare la *capitale onoraria del Regno*, ma perciò non poche trasformazioni sono indispensabili: Si atterra il Palazzo Madama e in sua vece si costruisce un magnifico teatro lirico; si spiana il Palazzo reale e sul luogo si stabilisce un grande giardino; via Roma dovrà essere larga come piazza San Carlo, ed ornata da un doppio ordine di portici; il Po, dal ponte Isabella al ponte Regina Margherita, sarà tirato in linea retta come un canale; il Monte dei Cappuccini, ridotto al livello di piazza Vittorio, diventerà un giardino zoologico; il borgo di Vanchiglia sarà tramutato in parco come il Valentino; una grande piazza centrale, poi, verrà destinata a raccogliere tutti i monumenti che ora si trovano disseminati per tutti gli angoli della città. Queste non sono, naturalmente, che le linee generali del progetto. Pel suo compimento l'autore non chiede che ottocento milioni od un miliardo.

Una bagatella!

Un altro inventore degno di nota è il creatore di un sistema novissimo per *la preservazione dal naufragio*, una scoperta, egli afferma, *di infinita ed incalcolabile utilità, tanto vitale, quanto materiale, tenendo calcolo della duplicata estensione che occupano i mari sul nostro globo fuoco-terracqueo, coi loro incalcolabili perigli annessi e connessi.*

E come si lagna, il povero grand'uomo sconosciuto, *di essere stato trattato da inumano dai più eminenti patriottici, tanto tempo!*

E con che sicurezza egli afferma che, *se il pubblico non smanierà col prodermi suo appoggio all'umile sua richiesta, si vedrà, a suo malgrado, nella dolorosa necessità di seguire l'orma dei suoi predecessori (inventori o discopritori di nuove terre), col rivolgersi ad estere nazioni, a disdoro dell'amata patria!*

Poveri sognatori! Poveri fantasticatori! Poveri illusi!

Eppure, quanto poco, forse, loro manca per essere uomini di genio!

Ernesto Ragazzoni.

La vita che si vive

Un profondo filosofo, che potrei anche io stesso, meditando un giorno, che potrebbe essere oggi, sul problema della felicità umana, ha fatto questa preziosa scoperta: che la felicità consiste nel saper disciplinare la coltura dei nostri desiderii secondo il limite delle nostre forze.

Forse la scoperta di questo lembo di verità filosofica era già stata fatta da altri.

In questo caso, tanto meglio: vuol dire che, essendo in due a scoprirlo, godrà maggior credito nel commercio del mondo.

In ogni animo umano vi è un angolo in cui germogliano, nascono, sbocciano e fioriscono in continua vicenda i nostri desiderii.

Ben pochi privilegiati filosofi sanno però coltivare razionalmente questo angolo di giardino psicologico.

I più non se ne curano affatto; lasciano che nelle aiuole fioriscano liberamente ogni sorta di vegetazione, e così avviene che accanto al desiderio onesto nasce il desiderio smodato, morboso a possesso i cui profumi ci affliggono e ci ammorbano l'esistenza.

Un bellissimo campione di questa flora malsana l'ho raccolto fresco nella piccola posta del *Mattino* di Napoli. Un signore che, fortunato lui, è sempre stato sano come un pesce, si accorge un giorno di essere infelice perchè..... perchè non ha mai avuto la febbre!

Proprio così! Ve la immaginate voi la tristezza di un poveretto, il quale da tanti anni sente parlare della febbre, e lui è costretto a tacere perchè non sa che cosa sia?

Il misero, dopo avere chiesto consiglio, m'immagino, ad amici e conoscenti, si decise finalmente di rivolgersi alla signora *Gibus*, del *Mattino*, sperando che l'egregia signora avesse pronto qualche buon specifico per accontentarlo. Per troppo però anche questa speranza è stata delusa. La signora *Gibus* gli ha risposto chiaro e tondo che « non vi è nessun mezzo per farsi venir la febbre artificialmente »!

Dopo questa risposta, spegnitiva di ogni speranza, io vedo l'infelice aggirarsi tristamente nelle corsie degli ospedali, e guardare con sguardi d'invidia i febbricitanti, pensando che a lui non sarà forse mai concesso il gaudio di una buona febbre a 40 gradi.

E odo anche il dialogo di due infermieri:

— Chi è quel signore che da alcuni giorni passeggia fra le corsie dell'ospedale?

— Mah! mi fu detto che un sano il quale desidererebbe di avere una febbre da cavallo!

***

Una mia amica di Vigliano Biellese, mi fa cortesemente dono di una lettera a lei indirizzata da un suo ammiratore.

Pubblico volentieri l'epistola, che mi sembra degna di essere raccolta nella più prossima edizione di qualche *Segretario galante*.

Preg. e singolarissima Signorina!

Per me quel fatal giorno in cui ne accisa ed intraprendere la consueta gita quasi fu per me la voluttà nel transitare sotto quel palcone sporgente la simpatica figura di cui la quotidianamente le aggiungo i miei più sentiti complimenti.

Come al di natura amena volesse uno sguardo lanciato predilettamente scaturì dai suoi occhi ed io me subito rasciolsi l'idea di aver seco me un colloquio.

Quantunque di sistema corretto ed inviolabile pur tuttavia in balia ad alti pensieri l'angelica figura i leggiadrissi suoi divinamenti e la tua ingenuità mi costrinsero a prostrarmi ai suoi piedi onde addivenire al colloquio suddetto.

Mi perdona questa lunga filastrocca pegno eterno e inconsolabile del mio amore sperando potermi contemplare sempre il suo carino.

(Segue la firma).

Felice la donna che sa inspirare così nobili sentimenti!

***

Per la raccolta.

Ricevo con preghiera di pubblicazione il seguente bigliettino *réclame*, di cui sopprimo soltanto il nome per..... brevità.

Olio d'olivo vergine prodotto con olive macinate dai miei fratelli in.....

Fortunato quel negoziante d'olio che ha dei fratelli che macinano con tanto zelo!

***

Le penultima.

Un bambino vede per la prima volta un automobile, e grida stupito: « Toh! guarda, il cavallo è scappato e la carrozza gli corre dietro per riprenderlo! »

***

L'ultima.

La figlia. — Egli mi ha detto che sono un angelo.

La madre. — Tutti i giovani dicono così.

La figlia. — Sarà, ma non a me.

Io per tutti.

Arti e Scienze

La scoperta di una nuova tomba al Foro Romano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Nell'esplorare il braccio trasversale della Galleria Giulio Cesare, nell'interno della platea del Foro Romano, fu trovata la sesta camera, coperta a vòlta come le altre cinque, ed il solito dado di travertino nel centro, per gli organi sacramentari. Dentro al buco del pozzo fu trovato un troncone d'un organo o furono trovate alcune intelaiature ed altri frammenti di *lapis niger* ed un frammento d'uno spessore uguale a quello della tomba di Romolo.

Nel Consiglio direttivo della Scuola Domenico Berti. — Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,50:

Il senatore Carenzi con decreto reale è stato nominato presidente del Consiglio direttivo della Scuola normale femminile Domenico Berti di Torino, ed il prof. Antonio Marri è stato nominato membro del Consiglio stesso.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Le avventure di un protettore dell'industria.

Da un mese e mezzo su di un balcone all'angolo di via Bogino e Principe Amedeo sventolava una striscia di tela con la scritta: *Istituto internazionale per la protezione dell'industria, del commercio e delle nuove invenzioni*. La scritta era troppo pomposa per non attirare l'attenzione; ma chi aveva buon naso fiutava odor di truffa e passava oltre. Qualcuno, invece, allettato da avvisi pubblicati su giornali cittadini e che offrivano impieghi a chi li cercava e impiegati a chi li aveva, aveva salito le scale del singolare instituto, dove li aveva accolti un giovane alto, bruno, dell'età di trent'anni circa e dall'aspetto sufficentemente distinto: il signor Paolo Monfrini. Fra i primi accorsi erano un tenente d'artiglieria in aspettativa, abbastanza noto per le sue aspirazioni d'inventore, e un ingegnere di Borgo San Secondo. Di solito a tutti gli aspiranti si richiedevano cauzioni; quelli, che non potevano offrirla, furono richiesti di dare l'opera loro e divennero così impiegati gratuiti dell'istituto protettore che distribuiva — negli annunzi — tanti impieghi. Fra le prime operazioni del sorgente instituto, la prima, naturalmente, fu di far stampare della magnifica carta da lettere intestata; la seconda di indirizzare una lettera-circolare agli onorevoli d'Italia annunciando la fondazione dell'istituto ch'era destinato a salvare l'industria, il commercio e proteggere le invenzioni d'Italia; la terza di chiedere il patrocinio ed un sussidio del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Assicurato così le sorti dell'instituto, si trattava di trovare i denari per pagare l'affitto del lussuoso ufficio di via Bogino, N. 15 e tacitare i fornitori di tappezzerie e mobili, che minacciavano e strepitavano. Allora il direttore Monfrini pensò che giacchè si proponeva di distribuire tanti impieghi, nulla impediva che se ne cercasse uno rimunerativo per se stesso; e cercò una moglie che avesse una bella dote. Col nome di marchese Dell'Altare De Monfrinis potè introdursi ed essere bene accolto presso una distinta famiglia che abita in corso San Maurizio, e il suo fidanzamento colla signorina fu presto concluso. Ma un bel giorno il suo futuro suocero scoprì che il preteso marchese Dell'Altare De Monfrinis, gran protettore di tutte le invenzioni, sino a pochi mesi addietro si contentava di essere un compositore alla tipografia Paravia e di chiamarsi molto più modestamente Monfrini. Allora lo mandò a proteggere le invenzioni degli altri.

Questo fu il principio della fine. I suoi impiegati, insospettiti di certi suoi sistemi, non volevano rimanere nel grandioso instituto protettivo, e i fornitori gridavano più forte che mai. Forse tutto ciò ha sconvolto maggiormente il cervello poco equilibrato del Monfrini ed ha affrettato la chiusura del suo ufficio, che avvenne in modo curiosissimo. Il giorno dell'inaugurazione del monumento a G. Ferraris dai funzionari di polizia fu notato un individuo in atteggiamento sospetto presso il palco reale.

Interrogato da un commissario di polizia, si spacciò per un funzionario di polizia addetto alla sicurezza dei Principi; in seguito alle insistenze del vero funzionario, egli mostrò la sua nomina. Era una lettera su carta della Casa Reale e firmata dal marchese Di Moncrivello, in cui si comunicava al marchese Dell'Altare De Monfrinis la sua nomina a commissario speciale addetto alla sicurezza dei Principi.

Conosciuta apocrifa la lettera, il Monfrinis fu condotto in Questura, ove finì col confessare il suo nome, senza tuttavia saper dare una ragione della sua simulazione. Indosso gli furono rinvenuti altri documenti, fra cui alcune lettere di onorevoli piemontesi che lo felicitano per l'interessamento ch'egli spiega a favore dell'industria, del commercio e delle invenzioni italiane (!), e un altro documento apocrifo, in cui il marchese Dell'Acqua, ecc., è nominato membro della Società per gli studi storici sui Reali di Casa Savoia.....

In Questura il Monfrini continuò a tenere un contegno, che lo farebbe ritenere un pazzo, sebbene i medici non sappiano ancora pronunciarsi: e un episodio abbastanza recente confermerebbe lo squilibrio mentale dell'arrestato, il quale si presentò alla tipografia Streglio alla Venaria, dicendosi un funzionario di pubblica sicurezza inviato dal prefetto di Torino a constatare le inumane condizioni di lavoro degli operai ed a procedere alla chiusura dello stabilimento!

E giunse persino ad accompagnare il direttore dello stabilimento, che protestava contro l'arbitrio, sino alla caserma dei carabinieri, ove per buona fortuna sua non si ritrovò che il solo piantone di guardia.

Ma contro alla sua probabile pazzia stanno le condanne ch'egli ha subito a Milano per furti, truffe e bancarotta.

Ora contro questo caratteristico avventuriere è aperta un'istruttoria, la quale rileverà quanto di follia vi sia nella sua delinquenza.

***

Chi ebbe occasione di avvicinare il Monfrini in questi ultimi tempi, esclude che egli sia uno squilibrato, sebbene più d'una volta abbia ricorso al comodo sistema di fingersi còlto da accessi di pazzia per togliersi da situazioni imbarazzanti.

Quanto alla simulazione di carica, che provocò il suo arresto, egli vi era ricorso per poter far entrare per l'inaugurazione del monumento a Ferraris nel palco riservato, sebbene non avesse i biglietti d'invito, una signora, presso la quale aveva vantato le sue relazioni colla Corte e le Autorità; e infatti al momento dell'arresto egli accompagnava la signora in questione.

Questa signora il Monfrini l'aveva conosciuta quando, chiuso l'Ufficio protettore delle invenzioni, si spacciava come un agente delle Congregazioni religiose francesi che stavano per venire in Italia: ed era riuscito ad introdursi presso molte famiglie dell'aristocrazia e nella Curia, di cui vantava le adesioni.

E' caratteristico il modo con cui egli era riuscito a ottenere, senza pagare un soldo, il locale dove aveva stabilito la sede del suo Instituto protettore, che a credere all'intestazione della carta da lettere, aveva altre sedi in tutte le capitali d'Europa e d'America: presentatosi al portinaio della casa di via Bogino, sul punto di stabilire il contratto, aveva richiesto un'infinità di riparazioni per una somma di circa 300 lire; ma siccome desiderava che fossero fatte con cura, propose di farle eseguire da operai scelti da lui e sotto la sua sorveglianza.

— Le farò a mie spese, in compenso del primo trimestre d'affitto — egli propose.

E così riuscì a non pagare l'alloggio, in attesa di fare altrettanto coi muratori, i decoratori e i tappezzieri.

Oltre alla protezione che accordava alle Congregazioni religiose, il Monfrini diceva di preoccuparsi anche per fornire l'acqua potabile ai paesi del Piemonte che ancora non l'hanno: dopo averla data a bere a Torino, voleva fare altrettanto in provincia.

Per Carlo Tosetti e Alfredo Conti.

Raccolta dei capi-squadra Laugeri e Fenocchio nella classe ginnasiale 1a B. del R. G. Massimo d'Azeglio: Laugeri Malachi, L. 2; Fenocchio, 1; Berna, 1; Conte Alessandro, 2; Coreggiari, 1; Grammatica Ennio, 0 30; Ottolenghi, 2; Poli Luigi, 0 10; Fratelli Sbodio, 5; Scavo, 0 20; Tallico, 0 50; Teppati, 1. Totale L. 12 — Nina e Lia, L. 1 20 — Marino Luigi, L. 2 30, residuo importo corona funebre. — Totale L. 15 50.

Lista precedente L. 3397 87.

Totale generale L. 3413 37.

***

Come avevamo annunciato ieri, ecco la ricevuta della signora Demaria:

« Dalla Direzione del giornale *La Stampa* ricevo L. 296 65 (duecentonovantasei e centesimi sessantacinque), raccolte come sottoscrizione a favore della mia Teresina, a tutto il giorno 25 corrente maggio.

« Mentre ringrazio della squisita cortesia la Redazione del giornale, la prego di estendere i miei più vivi sensi di gratitudine a tutti quanti vollero colla loro offerta dimostrare simpatia e benevolenza verso la mia bambina.

« Colgo l'occasione per esprimere la mia riconoscenza a chi in questi giorni di dolore volle essermi di conforto con lettere e visite alla mia famiglia.

« Torino (Crocetta), 26 maggio 1903.

« A. DEMARIA-CORRO. »

Il ministro Galimberti in Piemonte. — L'on. Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi, giunse ieri fra noi, proveniente da Roma, e proseguì alla volta di Cuneo.

Arrivi e partenze. — L'on. Francesco Fasiani arrivò ieri dalla capitale.

Per Roma partirono l'on. Carcano, giunto da Cherasco, e gli onorevoli Ferrero di Cambiano e Di Sagliano.

Un Comizio di protesta contro l'arresto dello studente Polledro. — Promosso dal gruppo giovanile socialista venne tenuto ieri sera nel salone dell'Associazione generale degli operai un pubblico Comizio per protestare contro l'arresto dello studente Alfredo Polledro, avvenuto domenica in piazza Castello dopo l'altro Comizio per la morte del macchinista D'Angelo.

Il Comizio riuscì affollato. Presiedeva Felice Salvator Perroni, il quale narrò il fatto che diede luogo all'arresto del compagno, fatto già noto ai lettori, facendo dei commenti.

L'oratore venne interrotto qualche volta dall'ispettore di pubblica sicurezza.

Parlarono in seguito Gavuglio Carlo, l'avv. Pier Mario Gorrini, Domenico Zavattaro e l'operaio Barbera, interrotti anch'essi dall'ispettore.

Venne infine approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I cittadini torinesi, riuniti in pubblico Comizio la sera di mercoledì, 27 maggio; considerato che l'arresto di Polledro Alfredo è veramente arbitrario, protesta e deplora che, mentre non si ammanettano i decorati, si applicano ai rei di pensiero, tali strumenti di tortura. »

All'uscita un gruppo di operai cantò l'Inno dei lavoratori.

Facevano il servizio d'ordine numerosi carabinieri e guardie di città.

Subito dopo il Comizio, sotto l'atrio del palazzo dell'Associazione si formò un gruppo di dimostranti, i quali al canto dell'Inno dei lavoratori si avviarono verso via Pietro Micca. Quando giunsero però presso il caffè del teatro Alfieri, furono sciolti dagli agenti. Vennero operati due arresti, uno per rifiuto alle ingiunzioni dello scioglimento, l'altro per grida oltraggiose verso la Polizia. I dimostranti si allontanarono poscia alla spicciolata.

Collegio di probiviri per le industrie alimentari. — Il sindaco di Torino notifica le liste degli elettori industriali e quelle degli elettori operai che per effetto di legge entrano a far parte del III Collegio di probiviri, compilate ed approvate dalla Giunta, si trovano depositate presso l'Ufficio Municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 1, piano 2.o), e pubblicate nel salone d'ingresso al 1.o piano del palazzo Civico, per giorni trenta a partire dal 28 corrente.

Chiunque vi abbia interesse può presentare nell'Ufficio comunale, nel termine di dieci giorni, il proprio reclamo. Trascorso questo termine, il reclamo entro i 30 giorni successivi, sarà presentato direttamente al Tribunale.

Onoranze al prof. Filippo Parmetler. — Domenica prossima verrà solennemente inaugurato nel cortile del R. Istituto tecnico Germano Sommeiller un busto in marmo del professore Filippo Parmetler, che nell'Istituto fu il primo ad insegnare computisteria e ragioneria.

Il busto, fatto per sottoscrizione, fra colleghi, discepoli, ammiratori, è opera pregevolissima dello scultore Sassi.

Le onoranze che si stanno per tributare alla memoria del Parmetler giungono undici anni dopo la sua morte; esse pertanto hanno un maggiore e più alto e più solenne significato, perchè dimostrano che il ricordo di lui, dell'opera sua scientifica così largamente feconda è vivissimo ancora in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di imparare studiando i suoi volumi.

Uno scoppio al gabinetto d'igiene degli Istituti universitari. — Ieri sera, intorno alle ore 20,30, nel gabinetto situato al primo piano dell'Istituto d'igiene nell'edificio universitario in via Bidone, 37, scoppiava improvvisamente pel soverchio calore del gas il gasometro per lo sviluppo dei bacilli.

Per la veemenza dello scoppio andarono in frantumi molti vasi di vetro e apparati per la chimica esistenti in un attiguo camerino, nonchè molti vetri delle finestre. Inoltre, tale fu la violenza del colpo, che persino una pesante imposta venne divelta dai cardini e precipitata nella via Bidone. Fortunatamente non si devono registrare disgrazie di persone.

Il danno è abbastanza grave: da un calcolo approssimativo si ritiene che ascenda a cinque o seimila lire.

Un ubbriaco prepotente. — Una guardia municipale venne martedì, verso le 19,30, informata che un ubbriaco minacciava con un coltello e serramanico alcuni giovanotti che si trovavano in via Saluzzo, presso il capolinea della tranvia di Orbassano. La guardia si mise tosto a rincorrere l'ubbriaco, e lo raggiunse in piazza Lagrange, dove ancora teneva un contegno minaccioso. Fatto allora salire l'individuo sopra una vettura pubblica, lo si condusse in Questura.

Egli è certo Gabriele Severino, d'anni 44, garzone panattiere, da Torino, abitante in via Massena, N. 6.

Il coraggioso salvataggio di una bambina. — Verso le ore 18 di martedì la ragazzina Reggiero Irene, d'anni 2, abitante in via San Donato, N. 52, mentre si trastullava sulla sponda del canale di Torino, scorrente dietro la casa da lei abitata, scivolò e cadde nell'acqua.

La corrente, assai forte in quel punto, tosto travolse la piccina, e questa stava per essere sommersa, quando un tal Ferraresso Mario, di anni 19, che si trovava ad un balcone al primo piano di casa sua, prospiciente il canale, udite le grida di alcune lavandaie e vista la pericolante, tosto le venne in soccorso.

Il Ferraresso si calò senza indugio su un muro di cinta dell'altezza di circa tre metri, e da questo muro, vestito com'era, si gettò nell'acqua.

Il coraggioso giovane, afferrata la piccina, che era svenuta, la trasse a riva e la consegnò alla madre.

La piccola Irene, cui furono subito prodigate le necessarie cure a casa ed al vicino Ospedale Maria Vittoria, ricuperò tosto i sensi.

Le carezze degli sconosciuti. — Certo Poma Fedele, d'anni 22, si presentava martedì, verso le 20,30, dal medico di guardia al Municipio, dottor Gedda, per essere medicato d'una ferita di coltello al braccio sinistro. Il Poma dichiarò di essere stato ferito poco prima da alcuni sconosciuti, coi quali era venuto alle mani in regione Maddalene. Il ferito guarirà in cinque giorni.

Un orologio che cambia padrone. — Il garzone muratore Novarotti Francesco, d'anni 17, denunciò ad una guardia municipale di servizio nell'interno del Cimitero generale, che, avendo depositato il panciotto sopra un coperchio della terza ampliazione, ove egli era addetto al suo lavoro, poco tempo dopo s'accorse che ignoto ladro gli aveva rubato l'orologio d'argento, del valore di L. 18.

La guardia, visto vane le ricerche dell'ignoto ladro, consigliò il derubato a far regolare denuncia del fatto alla Questura.

STATO CIVILE DI TORINO

27 maggio 1903.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Bordesax Carlo con Cairo Emma — Cauda Angelo Romolo con Bocca Orsola.

MORTI: Casassi Erminia n. Gaseglio, d'anni 20, di Novara, casalinga, via Alessandria, 7. — Anfossone Pietro, id. 35, di Isola d'Asti, negoziante, via Principe Amedeo, 44. — Crisetto Teresa n. Michela, id. 63, di Fogliano, lavandaia, corso San Maurizio, 40. — Aposto Brigida (ved.) n. Tiraboschi, id. 84, di Tortona. — Guerra Giovanni, id. 47, di Torino, meccanico. — Biglia Filippo, id. 39, di Torino, fattorino. — Lupo Domenico, id. 17, di Piossasco, pastore. — Rassetti Giovanni, id. 53, di Chieri, negoz. ambul. Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,45: *Ludro e la sua gran giornata; Gnente de contrabbando; Lucrezia Borgia.* — L. 0 75.

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Apostoli.* — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 20,45: *In cerca di felicità; I due timidi; Ones* (Serata Berardi). — L. 0 75.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). — Aperta dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

La scoperta di una santa a Genova.

Togliamo dal *Secolo XIX*:

« Da qualche giorno tra le devote donne dei dintorni di Banchi è un gran discorrere della scoperta di una santa, avvenuta nei sotterranei della chiesa di San Pietro di Banchi. Si tratterebbe di una salma sepoltavi, giusta le consuetudini gentilizie dei tempi andati, fin dal 1500 e ritrovata adesso quasi intatta nella sua tomba sotto vòlte secolari.

« Affermano coloro che hanno contemplato il miracolo che le carni della santa conservano una freschezza tale da lasciare addirittura storditi, e che non può con alcuna ragione scientifica giustificarsi; occorrono le supreme imperscrutabili ragioni divine!

« Il corpo della santa avrebbe appartenuto in vita ad una nobilissima donna della famiglia dei marchesi Centurioni-De Marini, come si rileva dalla iscrizione funeraria. Niente di più ci fu dato sapere fino adesso; nè del caso straordinario abbiamo potuto rendersi ancora ragione coi nostri occhi. Ci limitiamo quindi per ora a riferire quanto ci proviene però da buona fonte.

« Ieri chiedemmo una piccola udienza al Rmo prevosto di San Pietro in Banchi, don Luigi Malvezzo, che si concesse con la più amabile cortesia e si fece accompagnare nei sotterranei della chiesa, ove trovasi la salma della supposta santa, scoperta nelle tombe della nobile famiglia Centurioni-De Marini.

« La scoperta risale, però, al 1877. Tuttavia i resti mortali sono ancora ben conservati, e ultimamente vennero ricomposti in un'altra cassa, nel cui coperchio è un vetro ovale, attraverso il quale si possono contemplare le sembianze della morta.

« La salma non è stata ancora identificata, e difficilmente potrà esserlo; intanto è vietato qualsiasi atto di culto. L'avv. Bono, del quale ieri da molti facevasi il nome a proposito di questa scoperta, non officiò monsignor arcivescovo per la beatificazione, ma chiese — rendiamo in nome del parroco — di poter rimuovere la salma per collocarla in luogo più conveniente.

« Qualche mese fa monsignor arcivescovo si recò a visitarla, insieme al suo segretario, don Mussilio Versari. Egli visitò pure altre sepolture, le quali non racchiudevano che scheletri trasportati recentemente a Staglieno.

Il ponte d'una fabbrica che crolla.

Ci scrivono da Alessandria, 27:

A Frugarolo, nella casa di certo Lugo Paolo, ove si stavano facendo riparazioni all'esterno del fabbricato, si era costruito uno dei soliti ponti da muratore. Non si sa come, in un momento in cui sull'impalcatura si trovavano il proprietario Lugo e due operai, il ponte si sfasciò travolgendo i tre individui. I due operai fortunatamente se la cavarono con un po' di paura, ma il povero Lugo riportava lesioni tali al capo, che gli furono causa di morte. L'inchiesta fatta dall'Autorità ha stabilito che si tratta di una pura disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

La delimitazione del confine italo-svizzero al Sempione.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il *Messaggero* scrive che la Commissione italo-svizzera incaricata della delimitazione della linea di confine del Sempione ha finito il suo compito. Essa presenterà in questi giorni la relazione ai rispettivi Governi.

Sulla questione se, in attesa dell'apertura del diaframma della galleria, le Autorità italiane possano esercitare le loro funzioni nel tratto di galleria scavato dal lato di Briga, già in territorio italiano, la Commissione si è pronunciata in senso favorevole, anche per il passaggio di dette Autorità nel territorio italiano oggetto della controversia.

Pel personale delle manifatture tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Oggi i deputati Morgari, Agnini, Cabrini Chiesa e Lollini conferirono col ministro delle finanze per la questione del personale delle manifatture dei tabacchi. Il ministro espose i provvedimenti che intende adottare per stabilire una pensione, fissa, e disse che si riserva di esaminare le modificazioni al regolamento interno reclamate dal personale.

Una conferenza di Blaserna sulla telegrafia senza fili.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Oggi all'Istituto fisico, dinanzi a numeroso pubblico, il senatore Blaserna ha tenuto una conferenza sulla telegrafia senza fili. Il senatore ha rifatto minutamente la storia della scoperta, ed ha rilevato l'opera del Righi e di Marconi. Ha terminato dicendo che Marconi ha risolto, secondo lui, il problema della sintonia.

Della Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,15:

La salute del cardinale Macchi, ottuagenario, non accenna a migliorare, e al Vaticano non si nascondono le inquietudini che [illegible] del suo stato di salute.

— Affinchè i molti maestri non ancora forniti di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale se ne possano provvedere senza gravi spese, il ministro della pubblica istruzione ha deliberato che per qualche tempo abbiano luogo ogni anno corsi inferiori dei lavori manuali in ciascuna provincia.

— La *Patria* dice che sabato giungeranno a Roma i rappresentanti di 10 provincie interessate e lo perorazioni giudiziarie; essi esporranno al presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia ed alla Commissione dei 18 i loro desiderii per la riforma giudiziaria.

Quando e dove si discuterà il nuovo processo Tedeschini-Trivulzio.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 23,20:

La discussione del processo Tedeschini-Trivulzio seguirà alla Corte d'Appello di Brescia, il giorno 1.o giugno.

L'on. Tedeschini sarà difeso dagli avvocati Musatti e Borciani.

Una Giunta che si dimette perchè impotente a sollevare la miseria del paese.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 23,25:

Avendo il Governo rifiutato di lavori del canal torbido e perdurando la miseria a causa della continua disoccupazione, la Giunta di Crevalcore si è dimessa in massa. La situazione è allarmante.

Un falsario italiano arrestato ad Alessandria d'Egitto.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 23:

Si ha da Alessandria d'Egitto che è stato arrestato colà a bordo di un piroscafo francese in quarantena un uomo d'affari, che si dice essere il nobile Boncori, italiano. Egli, secondo quanto si afferma, sarebbe accusato di falso e di uso di falso in parecchie imprese marittime, e specialmente in quella di Pierpont Morgan. Siccome egli ha dichiarato d'aver preso la nazionalità francese, è stato consegnato alla Polizia francese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739.8; ore 15: 737.2; ore 21: 738.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto pioggerella; ore 21: cop. pioggia.

Acqua caduta millimetri 5.7.

Minima della notte dal 26 al 27: + 14.4.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 12.8. Massima + 14.9.

(Piazza Castello - Valle alpina al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27 + 15.0

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 14.8

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 maggio

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 103 82 1/2.

Contr. del matt. in c. 103 82 1/2, 103 82 1/2.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 103 85.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 103 72 1/2.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 109 25.

Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da 45 a 180): prezzi nominali 108 25.

Rendita 4 1/2 0/0 (piccole rendite da 5 a 45): prezzi nominali 108 25.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso legale 99 55.

Contr. del matt. in c. 99 55, 99 55.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 99 65.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 99 75.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. 3 0/0 — C. del m. in c. 364 50.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 970 f.c.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in c. 544 50.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	100 —	—	lettera	100 10
Svizzera 4	»	100 02 1/2	—	»	100 12 1/2
Londra 3 1/2	»	25 18	—	»	25 20
Germania 3 1/2	»	123 05	—	»	123 15

Rendita 5 0/0 per c. 103 77 1/2, 103 80.

Rendita 5 0/0 f.c. 103 80, 103 82.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 52 1/2, 99 55.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 55, 99 57 1/2, 99 60.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	
B. d'Italia	971 — 972 —	B. Sconto	140 — — —
B. Comm.	755 50 756 —	Ferr. Mer.	141 — — —
	757 — 756 —	Ferr. Med.	707 50 708 50 / 488 — 487 —

Cronaca della Borsa. — 27 maggio. — Una grande calma è subentrata all'agitazione che turbava ieri i mercati in generale, ed in special modo quello genovese.

Qui, stamane, i primi corsi di Milano essendo tranquillanti ed il barometro delle Terni volto novamente al bello, a 785, pacificamente ci accompagnammo nel migliore ordine alla liquidazione, ormai completamente sistemata; ed intanto qualche modesto acquisto di un po' di tutto per fine giugno ravvivò con moderazione la quota, che già l'apertura di Roma aveva rafforzata.

Il denaro sempre facile si presta volentieri ad impedire reazioni violente, e molte forze e molti interessi cooperano ad evitarle ed almeno a ritardarle finchè non siano compiute le vicende alle quali da tanto tempo si adoperano.

Il cambio a 100 05.

Borsino. — 27 maggio 1903, ore 17,40.

Gli eventi diurni porgevano ragione alle nostre previsioni. Erano giuste le premesse, e quindi l'illazione corrisponde: probabilmente la lotta continuerà, nè mancheranno attacchi violenti e bei guadagni; ma per ora difficilmente prevarranno.

E già oggi le recenze vivaie riprendevano le Terni a 1760, 1765 a Genova, le Savona a 337 e l'Elba a 385; e tutta la quota si rassomentava su diversi mercati.

E noi al Borsino, per quanto poco attivi, assecondammo le altre piazze d'Italia con prezzi fermi, e per qualche valore superiori.

Favorisce il contegno di Parigi, sostenuto specialmente sull'*Esteriore* a 89 78 su voci di ritorno del Villaverde.

Rendita italiana 5 0/0 103 85.

» » 3 1/2 0/0 99 55, 99 57 1/2.

Azioni Banca d'Italia 974, 975 1/2.

» Meridionali 711, 711 1/2.

» Mediterranee 487.

» Banca Commerciale 759 1/2, 760.

» Credito Italiano 545 1/2.

» Banco Sconto e Sete 140 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 27 maggio 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 77 1/2	103 80	103 80	103 80
» » f. m.	103 80	103 85	103 87 1/2	103 84 3/4
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 57 1/2	— —	— —	99 60
» » f. m.	99 60	99 55	99 60	99 62 1/2
Az. Banca d'Italia	970 —	974 —	970 —	972 —
» Banca Commerc.	756 —	758 —	761 —	— —
» Credito Italiano	— —	546 —	543 —	— —
» Elba	— —	— —	380 —	— —
» Meridionali	— —	709 —	709 10	709 —
» Mediterranee	486 —	487 —	487 —	486 50
» Terni	— —	1765 —	1760 —	— —
» Savona	— —	— —	337 —	— —
» Carburo Romano	613 —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	511 —	— —

Genova, 27 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi 100, 99 95, 25 18 1/4, 123 08 3/4, 99 57 1/2, 99 72.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 maggio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 15
» » 3 0/0	97 92
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 90
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	91 3/4
Obbligazioni Lombarde	381 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	30 90
Banca di Parigi	1106 —
Tunisino	486 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 75
Rendita Ungherese 4 0/0	104 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	89 70
Banca Ottomana	609 —
Argento fino	51 25
Credito Fondiario	687 —
Suez	3950 —
Lotti Turchi	137 25
Ferrovie Meridionali	707 —
Rendita Russa nuova	inquotato
Rendita Portoghese 3 0/0	31 05
Banca di Francia	3790 —
Cambio Madrid	36 80
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	77 80

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	666 25	Cambio su Londra	23 94 5
Lombarde	46 —	Lire italiane (carta)	95 25
S. Anglo-Austriaca	276 25	Rend. Austr. (arg.)	100 40
Austriache	673 25	Id. in carta	100 30
B. Austro-Ungarica	1641 —	Union Bank	548 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	121 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 25
Cambio su Parigi	95 20	B. Paesi Bassi	451 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	69 40
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 70
Credito Austriaco	205 60	Ferr. Meridionali	145 50
Rendita Italiana	103 40	Ferr. Mediterranee	95 20
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	102 10	Russo (contanti)	216 05
Rend. Turca 4 0/0	30 60		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglese	91 13/16	Egiziano 1903	106 1/2
Rendita Italiana	102 1/2	Versamenti alla Banca d'Inghilterra L. st.	110.000
Argento fino	24 5/8		
Spagnuolo	88 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	30 1/4		

Cambio ufficiale pel 28 maggio L. 100

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera) 26 27

Farine 12 M	— pel corrente	Fr.	27 80	28 10
»	— per giugno	»	23 10	23 10
»	— 4 luglio-agosto	»	22 —	22 30
»	— 4 4 mesi ultimi	»	20 40	20 40
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	21 75	21 75
» raffinato id.		»	31 25	31 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	25 10	25 10
» » 4 4 mesi da maggio		»	26 10	26 10
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, maggio (sera) 26 27

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats ferme. — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendite della giornata	Balle N.	6.000	5.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	3.000	1.000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona

pel corrente	D. 6 34/100	6 35/100
per maggio-giugno	» 6 15/100	6 06/100
per luglio-agosto	» 6 14/100	6 04/100
per settembre-ottobre	» 6 01/100	6 05/100

Americani e Brasiliani in rialzo di 4/100.

Egiziani in rialzo di 1/8.

Broak in rialzo di 1/16.

HAVRE, maggio (sera) 26 27

Cotoni — Vendite	Balle N.	3.000	4.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6.000	5.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, maggio (sera) 26 27

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» » — a giugno	»	21 1/8	21 1/8
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, maggio (sera) 26 27

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania su disp. Mark	18 05	18 05

MARSIGLIA, maggio (sera) 26 27

Frumenti — Importazione quintali	50.345	37.510
» Vendite	1.500	3.500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK 26

Cambio su Londra	D.	4 88 —
» Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	8 50
» » a Filadelfia	»	8 50
Cotone Middling	»	12 —
» a New Orleans	»	11 7/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	3.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8.000
» pel Continente	»	3.000

ALFREDO FRASSATI, direttore.

POZZO GIOVANNI, gerente.

La Famiglia FERRATO e DEMATTEIS ringraziano vivamente quanti vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto

Maggiorino Ferrato

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nella luttuosa circostanza. 7130

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER** col suo particolare sistema di lenti, via Pietro Micca, 6

Perpetua freschezza della pelle con l'uso della squisitissima **CREMA VENUS** Società A. BERTELLI e C., Milano e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50

CHARITAS Tombola Telegrafica Nazionale a favore dei Minorenni Abbandonati ESTRAZIONE IRREVOCABILE 7 GIUGNO 1903

Lire 100 MILA

I° Tombola L. 50,000 - II° Tombola L. 20,000 Premi L. 30,000.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Il numero delle cartelle è limitato per legge. Vendita presso i Cambiavalute, Agenzie, Uffici Postali, Rivendite Privative, Negozi e presso la Ditta Fratelli Goodrand. 3094 E

SALICE (presso Voghera) TERME SALSO-BROMO-IODICHE Aperte dal 20 aprile al 30 ottobre. Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI Per informazioni: Grand Hôtel, 1° ordine. Albergo Milano, 2° ordine. 2141 M

Merita una visita lo Stabilimento dei **Bagni di S. Simone** in via Garibaldi, 11 bis, riaperto con tutto il *comfort* moderno ed a prezzi modicissimi.

La Società in accomandita semplice fra i signori Pescarini Silvio, Jahier Giacomo e Grillo Ambrogio fu sciolta, costituendo una nuova Società fra i signori Pescarini Silvio e Jahier Giacomo corrente sotto la ragione sociale PESCARINI & JAHIER.

BINOCOLI A PRISMA GOERZ E ZEISS Deposito Generale **A. BERRY** Via Roma, 3 (angolo piazza Castello) — Torino. Deposito Generale BINOCOLI FLAMMARION, TELESCOPI, CANNOCCHIALI GRAN PORTATA. *Gratis Catalogo.*

L'ERNIA E IL CINTO BARRERE

Nuova invenzione, il Cinto-Guanto di **Barrère**, elastico, senza molle nè leve, si impronta, si cancella sul corpo senza menomo incomodo.

E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza. — Adottato dall'Esercito, è l'ultima parola del progresso nell'arte erniaria. — Questo meraviglioso apparecchio è già largamente conosciuto in Italia mercè la diligente cura colla quale viene applicato dalla Ditta **Successori Giovanni Barbero e C.** esclusivi depositari e Rappresentanti per l'Italia, Napoli 16 via Roma 46, e oggi i primari Medici Chirurghi hanno constatato l'efficacia del cinto senza molla, proclamando il trionfo definitivo del Cinto-Guanto Barrère.

Tutti i vantaggi possono essere facilmente riconosciuti essendo personalmente dimostrati coll'applicazione fatta dallo stesso Professore Inventore **M. Barrère, di Parigi**. Opuscolo L. 0,25.—3, Boulevard du Palais, 3, Paris

PASSANDO

Torino — Presso Filiale diretta dal DOTT. GIOVANNI GIROS, via Roma, 26, Lunedì 1, Martedì 2, Mercoledì 3 Giugno.

Milano — Hôtel de l'Europe (vicino al Duomo), Sabato 30, Domenica 31 Maggio. 1270 N

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 15, P. N. SPECIALISTA BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra. - Consulti ore 9-12 e 14-17 - Insensibilizzazione completa con protossido d'azoto ed ossigeno. (Unico in Torino). 341

Malattie degli Occhi Prof. SECONDI, via Venti Settembre, 8, ore 14-16. CASA DI SALUTE, via Nizza, 104, ore 9.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Navigazione Generale Italiana e LA VELOCE

Da GENOVA per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona. *Partenze settimanali, ogni mercoledì.*

Vap. DUCHESSA DI GENOVA *(Veloce)* — 3 giugno
» CITTA' DI TORINO *(Veloce)* — 10 »
» SICILIA *(N. G. I.)* — 17 »

Servizio celere da GENOVA per NEW-YORK *Partenze settimanali, ogni lunedì.*

Vap. LOMBARDIA *(N. G. I.)* — 1 giugno
» NORD AMERICA *(Veloce)* — 8 »
» SARDEGNA *(N. G. I.)* — 15 »

Linea diretta pel BRASILE fra Genova, Rio de Janeiro e Santos.

Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante Sig. ERASMO TRABUCCO piazza Paleocapa, N. 3, TORINO.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (51)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÈ GODARD

L'anno 1790 aveva consacrato la caduta del vecchio mondo, improvvisato i dipartimenti, la giustizia e l'amministrazione unitaria, dopo l'entusiasmo della dichiarazione dei diritti dell'uomo e della Federazione. Il 1791, più inquieto, aveva visto finire la Costituente, il clero irritarsi del giuramento civico, la nobiltà emigrare verso Coblenza. La fuga fallita di Luigi XVI aveva portato l'ultimo colpo d'ascia alla monarchia; Re egli lo era ancora, ma come un leone in gabbia, contemplato dalla folla, e, al primo risveglio d'energia, minacciato. Il 1792 era stato salutato, fin dalla sua aurora, coi gridi di guerra dell'Europa e col cannone della patria in pericolo; poi, il 10 agosto, la sovranità era definitivamente sommersa nel sangue dei reggimenti svizzeri; da Versailles alle Tuileries, dalle Tuileries al Temple, dove doveva portarla la prossima mossa, di colui che le sezioni parigine chiamavano adesso Capeto o il grosso Luigi? L'indomani dei massacri di settembre che avevan cacciato da Parigi gli ambasciatori di tutte le Corti, il signore e la signora De Chéré s'erano decisi ad emigrare. Amalia, dacchè erano partiti da Versailles, non li aveva più visti. Invano la sollecitarono di raggiungerli in Germania; ella temeva troppo di vedersi arrestata e data in mano al marchese, in un tempo in cui bisognava passar la frontiera da contrabbandieri. Emery e Giorgio rimasero per difenderla, resistendo ai rimproveri dei loro amici di Coblenza che, per derisione, inviavan loro delle conocchie. Giorgio aveva ricomprato Coudray, venduto come bene nazionale, non appena i proprietari avevan preso la via dell'esilio. Vi si installò per essere più vicino a Vaumbert. Ben presto, gli sobborghi degli emigrati cessarono, e Giorgio, in luogo delle conocchie, ricevette da parte loro messaggi confidenziali.

Un mattino egli venne a mostrare a sua cugina una lettera d'Inghilterra che un corriere speciale gli aveva portato dalle Sables-d'Olonne. Una vasta cospirazione andava organizzandosi nell'ovest; il marchese de La Rouërie in Brettagna, il principe di Talmont nel Maine s'adoperavano per sollevare i contadini per la causa del Re. Si contava anche sui Cosseni del Bocage, dei Mauges angioini e si incaricava Giorgio di far insorgere il distretto di Vihier in nome di una Confederazione che cercava di stabilire un capo per parrocchia, un Comitato per distretto.

— No, no, — disse egli strappando la lettera, — non faranno nulla di buono. Non conoscono le nostre parrocchie. Se piace ai nostri contadini di prendere le armi saranno essi che verranno a cercarci. Non bisogna contare soltanto sul loro amore per noi, ma sul loro interesse. D'altronde, i direttori di Mayenne-et-Loire sono avvertiti, e ciò che io farei non potrebbe che compromettere. Non mi muovo.

Già le sommosse parziali della Brettagna nel 1790, del Morais nel 1791 e del Bocage nel 1792 erano state facilmente represse. La congiura di La Rouërie, approvata dal conte d'Artois e sostenuta dagli inglesi, era stata sventata dai poliziotti di Danton, e fallita momentaneamente, lasciando al sud come al nord della Loira germi di rivolta ed una organizzazione nobiliare. Ma la causa del Re, popolare in molti distretti, non aveva ancora sollevato molta gente.

Il paese tuttavia non era calmo. Le truppe di linea, i battaglioni di volontari correvano alle frontiere; qualche brigata di gendarmi non bastavano più a mantenere la calma nelle campagne. La gabella era abolita e molti contrabbandieri divenivano briganti. Nascosti di giorno in foreste, di notte s'insinuavano, mascherati ed armati, nelle case di campagna, in fondo alle valli. Storie atroci di delitti misteriosi correvano dappertutto. Contro quei briganti non c'erano che le poche guardie nazionali e i contadini, che vegliavano, di notte, armati di fucili da caccia e di forche, dietro ai marciapiedi dei villaggi. Giorgio manteneva così in armi quindici o venti giovani di Moligné, dei quali rispondeva come di se stesso. Grazie a questi, l'abate Martineau era sfuggito sino allora alle persecuzioni del Direttorio del dipartimento, perchè gli altri religiosi aggiungevansi alle imprese dei briganti per gettare il turbamento in fondo alle valli ridenti del Basso Angiò. Ma un giorno, costretto anche lui a nascondersi, venne a rifugiarsi a Vaumbert. Non ne usciva che di sera, protetto di lontano da Giorgio e dai suoi uomini, per amministrare i sacramenti agli infermi.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (46)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

Assolutamente convinta che quell'uomo agiva nell'interesse delle due fanciulle, la religiosa dette l'indirizzo senza esitare.

Il marchese prese congedo e uscì dal convento; avviandosi verso la casa indicatagli si domandava se lo lascierebbero vedere l'infermo e se riuscirebbe a trarre qualche cosa da quell'uomo colpito al cervello.

Il portinaio della casa dal quale s'informò gli disse:

— Il signor di Gevor è gravemente infermo e non so se potrà riceverla. Ma ecco precisamente il dottore che scende da visitarlo.

Renato si volse e si trovò di faccia ad un uomo di quarantacinque anni, circa, dalla fisionomia intelligente ed aperta.

— E' la Provvidenza che me lo manda — pensò il marchese.

E inchinandosi:

— Scusi, signore, — disse con quella voce calda e simpatica che era una delle sue seduzioni, — ella è il dottore che cura il barone di Gevor?

— Sì, signore.

— Ha forse premura?

— Sì e no..... ma....

— Ma la mia domanda la sorprende, — disse Renato. — Gli è che avrei da farle comunicazioni della più alta importanza.

— A me! — esclamò il dottore, guardando Renato col suo occhio esperto e domandandosi se non aveva a che fare con un demente.

— Mi conosce dunque? — domandò.

— E' la prima volta che la vedo — rispose Renato — e ignoro il di lei nome.

E soggiunse subito, come indovinando il pensiero del suo interlocutore:

— Ho tutta la mia ragione signore, e se la maniera colla quale mi presento a lei non è della più perfetta correttezza, ella mi scuserà quando m'avrà fatto l'onore d'ascoltarmi. Mi permetta di rinnovarle la mia domanda: Ha premura?

— Un medico che ha clienti ha sempre premura, — rispose il dottore con un buon sorriso, — ma se ciò che ella ha a dirmi è urgente....

— Molto urgente.

— Allora andiamo a casa mia. Abito qui vicino e nel mio gabinetto potremo intrattenerci a nostro agio.

I due uomini camminarono l'uno a fianco dell'altro, in silenzio, per qualche minuto; poi il medico, fermandosi davanti ad una elegante palazzina, aprì la porta, fece entrare Renato e lo condusse nel suo studio.

— Innanzi tutto, dottore, — disse il marchese dopo d'aver rinnovato le sue scuse, — mi permetta una domanda.

— A sua disposizione, signore, salvo per ciò che tocca il segreto professionale.

— Sono medico anch'io.....

— Allora aspetto la sua domanda, mio caro collega.

— Può dirmi, esattamente, in quali condizioni trovasi il suo infermo, il barone di Gevor?

— Ella sa quanto è azzardoso pronunciarsi in quelle malattie. Posso dirle, tuttavia, che io non ho speranza.

Renato trasalì e divenne livido.

— E' bene da congestione cerebrale che il barone è colpito?

— Sì; è al cervello che quell'uomo è irrimediabilmente colpito; e io credo il colpo cagionato dalla sua vita sregolata prima, poi dal dolore, e, forse, dal rimorso.

— Dal rimorso! — esclamò il marchese.

— Se ella s'interessa al barone di Gevor — riprese il medico — deve conoscere la sua storia, le sue recenti sventure.

— So tutto ciò che concerne la sua famiglia e lui — disse Renato.

(Continua).

Alloggi, locali e ville d'affittare e da vendere

Via Bogino, 3, con passaggio Via Po, 10. Affittasi per lire 900 alloggio piano nobile, 7 camere con tutte comodità moderne.
Piano terreno, locale di due ambienti, per uso ufficio o laboratorio. c 7021

Alloggio di 9 camere, vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 25. c 6924

DA AFFITTARE al 1° ottobre in Via Maria Vittoria, 26 ALLOGGIO al 2.o piano di 14 camere con tre soffitte (comunicanti internamente con l'alloggio stesso) e con vista sulla via e su piazza Carlina. c 7115

Industriali! 12 cavalli, spaziosi cameroni, annesso alloggio, totale circa 2000 mq., via Santa Chiara, angolo via Balbis. **Affittasi subito.** Rivolgersi Ufficio *Polmone*, 58, via Balbis. 6850

VILLA fra Cavoretto e Moncalieri comodità moderne. Fitto 900. Portinaio Corso V. E., 74. c 7074

Affittasi CAMPAGNA in Beinasco, bella posizione, vicinissima stazione tramvia. — Rivolgersi in via San Francesco da Paola, N. 36. c 7130

Per L. 63 mila anche metà a mora, vendesi VILLA sui colli di Torino, a 20 minuti, composta di 2 case civili, vasto rustico, 2 ett. circa di terreno, coltivato a vigna, prato, orto e giardino. Vista estesissima; comodità per chi intende stabilirvisi. — Posta M. S. A. 30, Torino. c 7131

VILLA di Reddito da vendere sui colli di Torino, a dieci minuti dalla tranvia Torino-Sassi, in bellissima posizione, ampio fabbricato adatto anche per istituto, con vigna, prati, boschi, della superficie di 19 giornate (are 722). — Rivolg. al sig. RAINERI, via Donati, 28, Torino. c 7103

Da vendere Grandiosa Villa a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino serra, prato, vigna, bosco ed ombrosi viali. Splendido panorama delle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Giri, via XX Settembre, 30. — Non si tratta con mediatori. 6767

Lire 700 Villeggiatura in Varallo Sesia. Rivolg. Portin. Pietro Micca, 4. c 7158

Incanto 31 maggio, ore 16,30 in Lanzo della rinomata Villa DOLORES, conosciuta per Villa dell'Americano. Base 25.000, meno di un quarto del suo valore. Titoli di 1.o ordine. — Leggasi pagina 21 del *Forum*. c 7053

Si cambierebbe VILLA di reddito (valore 13 mila) con CASA o terreno fabbricabile in Torino, pagando o ritirando differenza prezzo. — Not. *Turbil*, via Mercanti, 14. c 7081

Pensione civile in casa privata. Condizioni favorevoli. Camere mobiliate. Via delle Rosine, 6, p. 1.o. c 6993

Oreficerie grande effetto e poca spesa. Oro 1° titolo - 18 carati. G. GIANOTTI via Roma, 41, TORINO. *Corredi per nozze - Regali*. Specialità catene lunghe e corte. - Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c 6644 a. Provare merci e prezzi.

Premiato Stabilimento **MOBILI GATTI MASSIMILIANO** in LISSONE di MONZA con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 8. Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditta omonime. 6866

Offerte e domande d'impiego

CERCO signore o signora per bene, offro occasione ottenere gran reddito con lieve capitale (L. 3000 circa), collaborando in affare unico, nuovo. Occorre estero senza impegni. Dare nome ed indirizzo. — ROMEO, posta, Torino. c 7090

Cerco donne di compagnia, commesse per accesse, tabacchi, cameriere per famiglie, alberghi e persone sole. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 13, Torino. c 7076

CERCASI per Casa commerciale fattorino dai 25 ai 35 anni, sobrio, domestico in casa signorile. — Posta P. M. C. 20, Torino. c 7132

Cercasi giovane d'ufficio, lavoro tecnico. — Scrivere Gorio, via San Domenico, 15, Torino. 7143

IMPIEGO per donne, uomini, offre casa loro. — *Veritas*, posta, Roma. 6821 R

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 6498 X

Geometra trentenne celibe, praticissimo agricoltura, serie referenze, ampie informazioni, cerca posto quale agente, amministratore, segretario od altro impiego di sua competenza. — Scrivere c 6894 T, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Avviatissimo Stabilimento metallurgico, da oltre 20 anni impiantato, fabbricazione articolo brevettato, serio, lucroso, provveditore delle principali Amministrazioni del Regno, cerca socio disponga capitali e opera sua quale amministratore o viaggiatore. — Scrivere N. c 7050, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Impiego Signora o signorina che disponga di 10 mila lire troverebbe occupazione in seria Azienda commerciale adatta. Offerte al N. 463, *Ufficio Annunzi* A. ROTTA, via Principe Amedeo, n. 25, Torino. 6908

"ALBERGO delle ALPI" in *Riva Valdobbia (Valsesia)* a metri 1180. Aperto dal 1° luglio a tutto settembre. Cura del latte. Ufficio posta e telegrafo locale. Bagni e doccie. Pens. da L. 6,50 in più. *Propr.* G. Guglielmina. c 6653

Valle Gressoney In splendido sito alpestre, Parroco dà pensione, alloggio, a prezzi ristrettissimi. — Rivolgersi sig.ra Varetti, via S. Francesco da Paola, 10 *bis*, Torino. c 6.41

Al Mare! Presso signora aria camera e pensione. Cure materne bimbi e signorine. — Via Lagrange, 31, dalle 11 alle 15. c 6969

Famiglia distinta offre pensione a signore, preferibilmente straniere. Volendo camera. — Scrivere fermo in posta: L. G. 18. c 7133

Signore solo cerca camera ammobigliata con passaggio libero — Offerte alla Cassetta N. 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7042

Per ritiro commercio rimettesi grande magazzino e liquoreria avviatissimo. Cappa giornaliera L. 500. — Scrivere N. c 6763, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CREMA EUREKA Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 2 caduno, etichetta bleu, celeste, argento da Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 15M

MATRIMONIO Trentenne, forestiero, presumo distinto, ottima posizione, pensione, incontrerebbe relazione con signorina non superiore anni 25, gentile, intelligente ed indipendente, con dote non inferiore diecimila, contanti per prestare cauzione, scopo matrimonio. Esclusi mediatori ed anonimi. Serietà e segretezza. — Scrivere: G. I. telo, 101, posta, Torino. c 7147

CAMICIETTE vestaglie, sottane, mantelline per estate si possono acquistare a prezzi economicissimi ribassati presso i *Magazzini Famigliari di Porta Nuova dei F.lli Piccotti*, corso Vitt. Em.le, 62, nel cortile, e via Volta, 1, verso strada. c 7053

Alla mattina una tazza di **Thè purgativo Bonelli** (THE' DELLE ALPI) è la migliore, la più efficace cura depurativa primaverile. - Il Thè Bonelli, composto di sole piante e fiori alpini, si vende in scatole a L. 1,50 (per posta L. 1,70) che sufficiente per la cura di circa un mese.
LA RINOLINA è utile a tutti. — La scatoletta L. 0,30.
Specialità esclusive della Farmacia BONELLI, via Orfane, Torino. 4650

VISITATE TUTTI la grande liquidazione a prezzi incredibili di **80 Biciclette** inglesi, americane e Peugeot, nuove e usate, da uomo, signora e bambini. - Ballardo, via Lagrange, 16. c 6895

Unica occasione! **BICICLETTA** americana, nuova, pagata 300, vendo per sole L. 120. — Via Roma, 14, p. 2.o, Longo. c 6892

Maestra Levatrice E. Bedetti-Boccaro pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 557

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 6101

PASTA per distruggere i ratti, *delle pantegane*; *rapido* per pulire i metalli. — Drogheria Gosselino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 55

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1287

Fornitori della Casa Reale

SAPOL

è il sapone più ricercato per finezza ed eleganza

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

Profumerie Igieniche Bertelli

Catalogo, gratis, dietro richiesta su semplice biglietto visita.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

25, PIAZZA CASTELLO TORINO

Volete fare un bel REGALO a parenti, amici e conoscenti?

Provvedeteví di una loro fotografia (non importa se sciolta, in gruppo, o sbiadita) faremo riprodurre, ingrandire, la gran quadro. Mandate la fotografia e Lire cinque e centesimi cinquanta alla Ditta sottoscritta, e riceverete di ritorno la fotografia nonchè l'ingrandimento della stessa eseguito, fotograficamente, imitazione al platino, incorniciato in lunetta oro e stro 0,45 per 0,60

„ECOLOGRAFIA" Via (Portici) Barbaroux 4 p. p. TORINO

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ. Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 67

UNA RIVOLUZIONE NELL'ARTE

di pulire e conservare le scarpe gialle e nere segnala l'enorme successo della « TUBOLINA », la migliore delle Creme per scarpe. — La Tubolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 a 40 cent. Colori nero, giallo chiaro o scuro, orange e bianco. — Aggiungere per spedizione franca soli 15 centesimi per qualunque quantitativo. 4031 M

Deposito generale della Tubolina *per l'Italia e l'Estero*

Grandi Magazzini d'Impermeabili **G. HERMANN**

Milano, *Piazza S. Margherita* e Torino, *Portici Piazza Castello, 22.*

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Enochina Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acciaro, noce vomica e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14, Torino. Inscritta sulla *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 78). 68

Acquistato in fallimento VENDO FORTE STOCK **OREFICERIE, BRILLANTI ED OROLOGI** a prezzi di vera occasione. **G. BERTOZZO** via Lagrange n. 13 4853

IL PETROLIO THOMAS è rimedio sovrano contro la caduta dei capelli e le affezioni del cuoio capelluto come il prurito, la forfora, e preserva da una precoce calvizie. - Col suo uso continuato i capelli diventano morbidi, setacei ed abbondanti. — Deposito in *Torino* alla *Farmacia del dottor Boggio*, via Bertholiet, 14. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,80, e da *D. Mondo, Bucher, Zalli, Crovello*, via S.ta Teresa. 2769

SETERIE e VELLUTI Specialità in nero. FABBRICA FERAUDI E MIGLIAU 22 - Via Montebello - 22 TORINO 2250 A

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 2290. CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE. Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-16, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Primaria Sartoria per Uomo A. di L. MIGLIAU & VERCELLONE, Torino 3910

Corso Vitt. Em., 68, ang. via XX Settembre, 2, palazzo rimpetto al lato arrivi Stazione P. N.

Per la stagione primavera-estate grandioso assortimento di STOFFE ULTIMA NOVITÀ 3910

Soprabiti	da Lire 40 fino a Lire 100	Assortimento di stoffe per
Abiti completi	» 45 » » 100	COSTUMI SPORT ed
Calzoni	» 15 » » 30	ABITI DI SOCIETA'

Taglio elegante - Confezione accuratissima - Puntualità nella consegna.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versati. Ammortizzati per L. 537,000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 maggio 1903 (32a decade)

	Rete principale (*) Esercizio corrente	Rete principale (*) Esercizio precedente	Rete principale (*) Differenze	Rete complementare Esercizio corrente	Rete complementare Esercizio precedente	Rete complementare Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	—	1059	1017	+ 42
Viaggiatori	1,720,259 06	1,602,155 03	+ 118,104 32	65,365 33	63,459 87	+ 1,905 45
Bagagli e cani	92,008 50	86,121 55	+ 5,566 95	1,325 84	1,260 85	+ [illegible]
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	409,000 49	377,104 59	+ 32,895 90	17,577 94	11,684 73	+ 5,993 21
Merci a P. V.	2,250,881 40	2,016,156 42	+ 234,724 98	95,870 06	81,000 59	+ 11,883 54
Totale	4,472,650 41	4,086,556 27	+ 389,064 15	180,156 66	160,320 47	+ 19,816 19

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 20 maggio 1903.

	Rete principale Esercizio corrente	Rete principale Esercizio precedente	Rete principale Differenze	Rete complementare Esercizio corrente	Rete complementare Esercizio precedente	Rete complementare Differenze
Viaggiatori	53.749.147 70	49.997,901 61	+ 3.571,246 09	2.811.124 46	2.126,859 88	+ 100.284 58
Bagagli e cani	2.791,012 69	2.611.994 55	+ 159,068 08	60,570 01	66,164 28	+ 4,406 73
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.576,241 22	12.427,821 50	+ 147.419 72	489,617 99	437.206 26	+ 11,411 73
Merci a P. V.	69.206,378 97	66,959.784 82	+ 2,258,592 15	2.697.749 48	2.496,018 50	+ 191,756 87
Totale	138,981,778 53	[illegible] 50	+ 6.141,846 02	5.407.891 94	5,078,078 86	+ 329,788 06

Prodotti per chilometro.

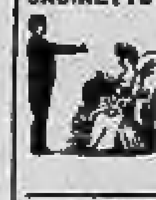
della decade	189 68	857 00	+ 81 78	169 14	155 95	+ [illegible]
	29.040 28	27.750 00	+ 1,290 20	5.106 57	4.988 19	+ 115 68

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

VELOCIPEDI G.ppe GIORDA TORINO piazza Paleocapa n. 2. Sono i migliori; Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER. Vendita di Macchine d'occasione. 6087

HOTEL-PENSION BERISAL situato a metà cammino del Colle del Sempione. Stazione climatica ricercata. Posizione riparata. Acque eccellenti. Circondato da foreste di larici. Centro d'escursioni. Poste, Telegrafo. Alt. 1526 m. Dottore. Innovazioni importanti. 4073 X **Burcher-Anderle**, propr.

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **BERTA e TINIVELLA** 1427 *Via Buon, 19 (presso via Artisti), TORINO.*



GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 7...

Pianoforte d'autore cercasi indicando nome fabbricante e prezzo. — Scrivere Cassetta N. 11, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 7017

GHIACCIAIE *Bagni, Semicupi e Potagers* uso famiglia, istituti e alberghi; noleggio e vendita contanti e rate. — Ghietti, corso Duca di Genova, 2. 5748

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. H., via Volta, 2 *bis*, Torino. c 7045

Copisteria a macchina Tariffa minima. Via Garibaldi, num. 5 nel cortile. c 6808

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a richiesta. 5686

GRAN SALONE MODERNO DI TOELETTA Corso Vittorio Emanuele 1, num. 71 angolo Via Massena. Scrupolosa Antisepsi. Servizio di prim'ordine. *Massima pulizia.* c 7127. Abbonamento con buono valevole per 12 servizi L. 3. Special. nel taglio dei capelli alla Brettone per ragazzi

BAGNI DI MARE (Alassio) STABILIMENTO DELLA BALNEARIA *Cooperativa Torinese*. Camera, pensione, bagno e servizio da L. 4,50 a 8 al giorno riduzioni per giovanetti e fanciulli. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Importanti e recenti migliorie. — L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati ai signori Airaldi e Testa di Alassio. — Rivolgersi: *Balnearia*, via Bogino, N. 4, Torino. 7160

SOCIETA' PIEMONTESE PER LA fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini

Società Anonima - Capit. L. 1,250,000 inter. versato

Sede in TORINO, Galleria Nazionale, Scala C.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea straordinaria** per il giorno **8 giugno 1903**, alle ore 15, presso la Sede della Società, in Torino, Galleria Nazionale, scala C, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed eventuali deliberazioni;
2. Aumento del Capitale sociale e conseguenti modificazioni dell'Art. 5 dello Statuto sociale;
3. Approvazione delle modalità relative all'aumento del Capitale sociale, anche in ordine al collocamento delle nuove Azioni;
4. Dimissioni del Consiglio di Amministrazione e nomina dei nuovi Consiglieri.

Il deposito delle Azioni pel diritto d'intervento all'Assemblea dovrà essere effettuato, a sensi dell'Articolo 20 dello Statuto sociale, non più tardi del giorno 2 giugno 1903:

in TORINO presso la Sede sociale, oppure presso il Banco di Roma, Sede di Torino;

in GENOVA presso la Banca d'Italia, sede di Genova.

Torino, 27 maggio 1903.

7138 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sede Centrale MILANO

Società Anonima - Capitale L. 60,000,000 versato

Sede di TORINO, via S. Teresa, 9

Servizio Coffres-forts e Cassette forti

Per assecondare le richieste della nostra rispettabile clientela, si fa nota che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico, una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento:

Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . „ 6

6048 LA DIREZIONE.

SAN REMO PENSION DES ETRANGERS 24 — *Corso Garibaldi* — 24. La sola aperta durante la stagione dei Bagni di mare. Vasto giardino in piano meszogiorno. — Veduta sul mare. — Varii appartamenti di quattro e cinque camere per famiglie. — Prezzi moderati per soggiorni prolungati. — Cucina accurata. Pensione a partire da lire cinque al giorno. — Luce elettrica. 5508 G **M. A. Campi**, *propr.*

Non più Blenorragia nè gocccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacon da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o Iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, gocceita ribelle* ad altre cure, *prostatite croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « *G. Torresi* ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 59-61, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Tarta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 64 R

NELLA CURA DIRETTA DELLE **ANEMIE D'OGNI SPECIE** il rimedio più rapido e sicuro è sempre la **EMOGLOBINA SOLUBILE** DESANTI e ZULIANI che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia. Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 28 M. **Milano**, *via Durini* 11 e 13 e *presso le migliori Farmacie.*

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.